

RESOCONTO INTERMEDIO DI GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2017

Posteitaliane

INDICE

1.	PREMESSA	3
2.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	3
3.	SETTORI DI ATTIVITA' DEL GRUPPO.....	4
4.	CONTESTO MACROECONOMICO E DI MERCATO	5
5.	PRINCIPALI KPI E DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, FINANZIARI DEL GRUPPO.....	7
6.	ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO.....	8
7.	ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO	19
8.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	26
9.	ALTRE INFORMAZIONI	27
10.	PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'	28
11.	EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2017	31
12.	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2017	32
13.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	37
	APPENDICE: INDICATORI DI PERFORMANCE	38

1. PREMESSA

Il presente Resoconto intermedio di gestione consolidato del Gruppo Poste Italiane al 30 settembre 2017 è stato redatto, su base volontaria, ai sensi dell'art. 82 ter del Regolamento Emittenti Consob "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive". Per tali informazioni aggiuntive contenute nel documento, che non è sottoposto a revisione contabile, è garantita la coerenza e la correttezza, nonché la comparabilità dei relativi elementi informativi con i corrispondenti dati contenuti nelle relazioni finanziarie precedentemente diffuse al pubblico.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾	
Presidente	Maria Bianca Farina
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Matteo Del Fante
Consiglieri	Giovanni Azzone Carlo Cerami Antonella Guglielmetti Francesca Isgro Mimi Kung Roberto Rao Roberto Rossi

Collegio Sindacale ⁽²⁾	
Presidente	Mauro Lonardo
Sindaci effettivi	Alessia Bastiani Maurizio Bastoni
Sindaci supplenti	Marina Colletta Antonio Santi Ermanno Sgaravato

Organismo di Vigilanza ⁽³⁾	
Presidente	Nadia Fontana
Componenti	Paolo Casati ⁽⁴⁾ Giulia Bongiorno ⁽⁵⁾

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane	
	Francesco Petronio

Società di revisione	
	PricewaterhouseCoopersSpA

Comitato Controllo e Rischi ⁽⁶⁾	Comitato Remunerazioni ⁽⁶⁾	Comitato Nomine ⁽⁶⁾	Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati ⁽⁷⁾
Antonella Guglielmetti (presidente) Giovanni Azzone Francesca Isgro Roberto Rossi	Carlo Cerami (presidente) Giovanni Azzone Roberto Rossi	Roberto Rao (presidente) Antonella Guglielmetti Mimi Kung	Francesca Isgro (presidente) Carlo Cerami Mimi Kung Roberto Rao

⁽¹⁾ Il Consiglio di Amministrazione (CdA) è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019.

⁽²⁾ Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 maggio 2016 per la durata di tre esercizi e rimarrà in carica fino all'approvazione, da parte dell'Assemblea, del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Il 30 gennaio 2017 il Sindaco supplente Andrea Bonechi ha rassegnato, con efficacia immediata, le proprie dimissioni dall'incarico, pertanto l'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2017 ha nominato sindaco supplente Antonio Santi.

⁽³⁾ Il CdA nella riunione del 17 maggio 2016 ha deliberato di attribuire a due organismi separati le funzioni di organo di controllo (proprie del Collegio Sindacale) e quelle di Organismo di Vigilanza. Conseguentemente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 24 maggio 2016, il nuovo Organismo di Vigilanza composto da tre membri. La durata in carica dell'Organismo di Vigilanza è di tre anni.

⁽⁴⁾ Unico componente interno, responsabile della funzione Controllo Interno di Poste Italiane SpA.

⁽⁵⁾ Componente nominato dal CdA nella riunione del 22 giugno 2017 in sostituzione di Gennaro Terracciano dimessosi il 17 marzo 2017.

⁽⁶⁾ Comitato costituito dal CdA in data 10 settembre 2015. I componenti in carica sono stati nominati dal CdA il 28 aprile 2017.

⁽⁷⁾ Comitato costituito dal CdA in data 15 settembre 2016 con decorrenza 1 ottobre 2016. I componenti in carica sono stati nominati dal CdA il 28 aprile 2017.

3. SETTORI DI ATTIVITA' DEL GRUPPO

1 Servizi Postali e Commerciali	2 Servizi finanziari	3 Servizi Assicurativi e risparmio gestito	4 Altri Servizi
<p>Corrispondenza, Corriere Espresso, Logistica e Pacchi, Filatelia e attività svolte dalla Capogruppo a favore degli altri settori di attività. Comprende anche le seguenti società:</p> 	<p>Offerta di conti correnti e servizi di pagamento, prodotti finanziari e prodotti di finanziamento sviluppati da terzi.</p> 	<p>Vendita dei prodotti di assicurazione vita di ramo I, III, IV e V attraverso Poste Vita e di prodotti assicurativi del Ramo danni attraverso Poste Assicura. Attività di promozione di Fondi comuni di investimento.</p> 	<p>Attività svolte da Poste Mobile (MVNO e gestore dell'infrastruttura di telecomunicazione del Gruppo)</p> 

In data 15 febbraio 2017, a seguito del rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust e dell'autorizzazione all'operazione da parte di Banca d'Italia, nonché del verificarsi delle altre condizioni sospensive previste da contratto preliminare del 16 settembre 2016, Poste Italiane ha acquistato, per un corrispettivo di 278,3 milioni di euro, una quota del 30% di FSIA Investimenti Srl - società che detiene il 49,5% della SIA SpA (SIA) - posseduta al 100% da FSI Investimenti, a sua volta controllata da CDP Equity SpA che detiene una partecipazione pari al 77,1% del suo capitale sociale. A seguito dell'operazione, Poste Italiane detiene indirettamente una partecipazione pari al 14,85% del capitale della SIA. Il prezzo della transazione è stato corrisposto per l'80% al perfezionamento dell'acquisto. Contestualmente al perfezionamento della transazione, ha altresì acquistato efficacia il patto parasociale tra Poste Italiane e Cdp Equity che disciplina la governance e gli assetti proprietari di FSIA e di SIA sulla quale le parti eserciteranno controllo congiunto. L'operazione si qualifica tra parti correlate (dal momento che Poste Italiane e FSI Investimenti sono sottoposte al comune controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e, ai sensi di legge e dei regolamenti applicabili, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati costituito al suo interno.

Nell'ambito del percorso di semplificazione societaria del Gruppo:

- in data 1° aprile 2017 ha avuto efficacia giuridica, contabile e fiscale la scissione parziale dalla società Postecom SpA in favore di Postel SpA del ramo d'azienda relativo alle attività connesse alla partecipazione di Postecom in PatentiViaPoste ScpA e nel Consorzio Poste Motori, nonché la fusione per incorporazione di ciò che residua della Società in Poste Italiane;
- in data 20 settembre 2017 è stato approvato dagli organi competenti il progetto di fusione per incorporazione di Poste Tutela (100% Poste Italiane SpA) in Poste Italiane. Poste Tutela è la società che svolge - prevalentemente in favore del Gruppo - servizi di trasporto, contazione, deposito e custodia valori, nonché di vigilanze armate e portierato, attraverso il coordinamento di una rete capillare di operatori terzi specializzati presenti su tutto il territorio nazionale.

In data 7 agosto 2017, a seguito del rilascio da parte del Ministero dello Sviluppo, della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia delle autorizzazioni, Poste Italiane e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno perfezionato la cessione a favore di quest'ultima della partecipazione pari al 100% del capitale sociale di Banca del Mezzogiorno-Medio Credito Centrale detenuta da Poste Italiane. L'operazione si qualifica tra parti correlate

(dal momento che Poste e Invitalia sono sottoposte al comune controllo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze) e, ai sensi di legge e dei regolamenti applicabili, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Poste, previo parere favorevole espresso dal Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati costituito al suo interno.

Per quanto concerne le altre società del Gruppo si segnala che:

- la controllata SDA Express Courier SpA chiude il periodo con un risultato negativo netto di 19,0 milioni di euro (20,7 milioni di euro di risultato negativo netto nei primi nove mesi del 2016), facendo ricadere la Società nella fattispecie di all'art. 2447 c.c. (Riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale - SpA)¹. La controllata Mistral Srl ha conseguito un risultato negativo netto di 2,7 milioni di euro (2,3 milioni di euro di risultato negativo netto nei primi nove mesi del 2016) ed essendo, già al 31 marzo 2017, ricaduta nella fattispecie di cui all'art. 2482 ter c.c. (Riduzione del capitale al di sotto del minimo legale - Srl), l'Assemblea straordinaria dei soci, all'uopo convocata, ha deliberato in data 28 giugno 2017 una ricapitalizzazione di 4 milioni di euro.

4. CONTESTO MACROECONOMICO E DI MERCATO

I primi nove mesi del 2017 hanno registrato una crescita dell'economia mondiale al di sopra delle stime di marzo/aprile (+0,2 pp per l'OCSE e di 0,1 pp per il FMI). Il commercio internazionale sembra avere ripreso slancio, come confermato dagli indici degli scambi internazionali e gli indicatori congiunturali continuano a essere coerenti con una fase espansiva. Tale espansione tuttavia deve ancora tradursi in una dinamica dei prezzi delle materie prime più vigorosa, in particolare del petrolio, le cui quotazioni, nonostante le revisioni al rialzo della domanda e il prolungamento dell'accordo sui tagli delle attività produttive raggiunto tra i paesi dell'Opec a novembre 2016, non hanno subito significativi aumenti (56,68 \$ al barile al 29 settembre 2017).

Tra i paesi industrializzati, dopo un rallentamento registrato nei primi mesi dell'anno, prosegue la fase espansiva degli Stati Uniti il cui PIL ha evidenziato un rialzo rispetto alle aspettative di inizio anno. La crescita è stata trainata prevalentemente dai consumi delle famiglie, dalle esportazioni e dagli investimenti fissi non residenziali. A settembre la Banca Centrale (FED) ha comunicato la graduale riduzione di acquisto titoli a partire dal mese di ottobre e ha annunciato le intenzioni di aumento graduale dei tassi.

Nel Regno Unito il quadro economico è ancora positivo e il tasso di disoccupazione è su valori storicamente bassi. L'indebolimento della sterlina dopo il voto a favore della Brexit sta però influenzando negativamente il tasso inflattivo e la Banca d'Inghilterra ha dichiarato che presto ci sarà un aumento del costo del denaro, il primo dopo dieci anni.

L'economia giapponese ha confermato la crescita, grazie al contributo della domanda interna e delle esportazioni e l'inflazione sta lentamente risalendo. La politica monetaria rimane comunque espansiva.

Anche tra i paesi emergenti la situazione economica è in miglioramento; l'economia cinese continua a crescere in linea con le aspettative, sebbene Pechino abbia fissato un target di crescita per l'intero anno leggermente più basso rispetto al 2016. Tale circostanza, unitamente alla crescita del debito pubblico, ha però comportato un downgrade da parte di alcune società di rating (Moody's ha abbassato da A1 a Aa3 e Standard & Poors da AA- a A+).

In India la crescita prosegue, anche se rallentata dalla demonetizzazione (uscita dai circuiti delle monete di grosso taglio), l'inflazione è in calo con una tendenza verso gli obiettivi della Banca Centrale.

L'economia brasiliana continua a registrare segnali positivi, trainata soprattutto dai consumi delle famiglie e dal miglioramento del tasso di cambio che hanno generato una riduzione del tasso d'inflazione. Di fatto, il superamento della crisi politica e la possibilità di realizzare una riforma del sistema pensionistico stanno contribuendo a riportare un clima di fiducia nel Paese.

¹ Poste Italiane SpA ha assunto l'impegno a supportare finanziariamente e patrimonialmente SDA Express Courier SpA e Mistral Air Srl, almeno sino al 31 dicembre 2017.

L'economia dell'Eurozona si mantiene su un percorso di crescita tendenziale in continuo rafforzamento (+0,4-0,5 pp rispettivamente per il FMI e per l'OCSE). Nel complesso, l'aumento della domanda estera, la crescita occupazionale, le condizioni finanziarie accomodanti della Banca Centrale Europea (BCE) dovrebbero continuare a sostenere la crescita dell'economia dell'area euro. Gli indicatori anticipatori del ciclo economico continuano a mostrare un andamento positivo (l'indice €-COIN è salito da 0,68 di gennaio a 0,71 di settembre), sostenuti anche dal clima di fiducia dei consumatori e delle imprese. La BCE ha ribadito il bisogno di un orientamento ancora accomodante di politica monetaria affinché l'inflazione possa raggiungere il target del 2%.

In questo quadro internazionale positivo l'economia italiana ha evidenziato segnali di accelerazione, con continue revisioni al rialzo del PIL 2017 da parte di tutti gli organismi nazionali e internazionali. La ripresa, pur sempre a un tasso inferiore alla media dell'Eurozona, inizia ad avere un carattere diffuso fra i diversi settori e gli indicatori anticipatori dell'ISTAT e della Banca d'Italia (l'indice ITA-COIN è passato da 0,16 di marzo a 0,34 di settembre) segnalano un mantenimento delle prospettive di crescita. I segnali di consolidamento dell'espansione dei livelli di attività economica si riflettono sulla ripresa dell'occupazione, nonché sui prestiti al settore privato e stanno permettendo al sistema bancario di alleggerire le sofferenze che ne hanno frenato l'attività. Da dicembre 2016 ad agosto 2017 le sofferenze nette (al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti), sono scese di circa il 25% passando da 86,9 a 65,3 miliardi di euro.

5. PRINCIPALI KPI E DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI, FINANZIARI DEL GRUPPO

Primi nove mesi

Dati economici	2017	2016	Variazioni	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Ricavi totali	26.253	25.729	524	2,0%
<i>di cui:</i>				
Servizi Postali e Commerciali	2.660	2.728	(68)	-2,5%
Servizi Finanziari	3.981	4.107	(126)	-3,1%
Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	19.458	18.725	733	3,9%
Altri Servizi	154	169	(15)	-8,9%
EBITDA	1.589	1.635	(46)	-2,8%
Risultato Operativo	1.176	1.196	(20)	-1,7%
Utile del periodo	724	807	(83)	-10,3%

Dati Patrimoniali e Finanziari	30 settembre 2017	31 dicembre 2016	Variazioni	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Capitale immobilizzato	3.021	2.867	154	5,4%
Capitale d'esercizio	1.558	1.183	375	31,7%
Capitale investito netto	2.280	1.909	371	19,4%
Patrimonio netto	7.738	8.134	(396)	-4,9%
Posizione finanziaria netta	(5.458)	(6.225)	(767)	-12,3%
Posizione finanziaria netta industriale (al lordo dei rapporti intersettoriali)	(417)	(893)	(476)	-53,3%

Primi nove mesi

Investimenti industriali del Gruppo	2017	2016	Variazioni	
<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Investimenti industriali del Gruppo	283	252	31	12,3%

Altri dati della gestione	30 settembre 2017	31 dicembre 2016	Variazioni	
Masse gestite/amministrate (dati in milioni di euro) ¹	505.237	492.707	12.530	2,5%
Numero di Conti Correnti (in migliaia) ²	6.311	6.377	(66)	-1,0%
Numero Uffici Postali	12.822	12.845	(23)	-0,2%

Primi nove mesi

	2017	2016	Variazioni	
Servizi di Corrispondenza del Gruppo (volumi in milioni)	2.324	2.590	(266)	-10,3%
Servizi di Corriere Espresso e Pacchi del Gruppo (volumi in milioni)	81	68	13	19,1%
Raccolta Netta complessiva (in milioni di euro)	5.248	5.093	155	3,0%
Conti Correnti (Giacenza media del periodo in milioni di euro) ³	55.228	48.840	6.388	13,1%
Gruppo Poste Vita (premi lordi in milioni di euro)	16.429	15.421	1.008	6,5%
SIM PosteMobile (consistenza media in migliaia)	3.658	3.632	26	0,7%
Numero medio dipendenti espresso in <i>full time equivalent</i>	137.971	141.647	(3.676)	-2,6%

¹ Gli importi comprendono le giacenze del Risparmio Postale, i Fondi comuni promossi, le Riserve Tecniche Vita e le giacenze dei Conti Correnti.

² Il dato non include i Conti Correnti di servizio.

³ Gli importi comprendono sia la raccolta effettuata presso clientela privata (compresi gli impieghi di liquidità delle società del Gruppo e i debiti verso istituzioni finanziarie per operazioni di Pronti contro termine), sia la raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione.

6. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

La gestione dei primi nove mesi del 2017 ha permesso di conseguire un risultato operativo che si attesta a 1.176 milioni di euro e segna una lieve riduzione dell'1,7% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (1.196 milioni di euro realizzati nei primi nove mesi del 2016), risentendo del minore contributo del settore dei servizi Finanziari (-99 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016) e di quello dei servizi Postali e Commerciali (-41 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016), solo in parte compensati dalla positiva contribuzione del settore dei servizi Assicurativi e Risparmio gestito (+120 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016).

L'utile di periodo ammonta a 724 milioni di euro (807 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e risente di maggiori oneri finanziari (il cui saldo passa da 14 milioni di euro di proventi dei primi nove mesi del 2016 a 81 milioni di euro di oneri) per effetto della perdita di 82 milioni di euro pari al valore complessivo delle Contingent Convertible Notes sottoscritte nel dicembre 2014 da Poste Italiane ed emesse da Midco SpA e per i cui dettagli si rimanda all'Andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO

(dati in milioni di euro)	Primi nove mesi			
	2017	2016	Variazioni	
Servizi Postali e Commerciali	2.660	2.728	(68)	-2,5%
Servizi Finanziari	3.981	4.107	(126)	-3,1%
Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	19.458	18.725	733	3,9%
Altri Servizi	154	169	(15)	-8,9%
Totale ricavi	26.253	25.729	524	2,0%
Costi per beni e servizi	1.765	1.809	(44)	-2,4%
Variazione riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	17.916	17.449	467	2,7%
Oneri diversi da operatività finanziaria e assicurativa	468	360	108	30,0%
Costo del lavoro	4.241	4.333	(92)	-2,1%
Incrementi per lavori interni	(18)	(15)	(3)	20,0%
Altri costi e oneri	292	158	134	84,8%
Totale costi	24.664	24.094	570	2,4%
EBITDA	1.589	1.635	(46)	-2,8%
Ammortamenti e svalutazioni	413	439	(26)	-5,9%
Risultato operativo	1.176	1.196	(20)	-1,7%
Proventi/(oneri) finanziari	(81)	14	(95)	n.s.
Proventi/(oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del patrimonio netto	12	7	5	71,4%
Risultato prima delle imposte	1.107	1.217	(110)	-9,0%
Imposte	383	410	(27)	-6,6%
Utile del periodo	724	807	(83)	-10,3%

n.s.: non significativo

I ricavi totali ammontano a 26,3 miliardi di euro e registrano un progresso del 2% rispetto ai primi nove mesi del 2016 attribuibile prevalentemente, come sopra anticipato, alle positive performance del comparto assicurativo e del risparmio gestito.

Nel dettaglio, i servizi Postali e Commerciali hanno contribuito alla formazione dei ricavi totali per 2.660 milioni di euro evidenziando una contrazione del 2,5% rispetto ai primi nove mesi del 2016 per effetto della riduzione dei volumi nel mercato della corrispondenza tradizionale che diminuiscono del 10,3% passando da 2.590 milioni di pezzi dei primi nove mesi del 2016 a 2.324 milioni. Continua invece a mostrare positivi segnali il comparto del Corriere Espresso e Pacchi i cui volumi registrano un incremento del 19,1% passando da 68 milioni di spedizioni (corrispondenti a 461 milioni di ricavi) dei primi nove mesi del 2016 a 81 milioni di spedizioni (corrispondenti a 502 milioni di ricavi).

I ricavi totali dei servizi Finanziari registrano una riduzione del 3,1%, passando da 4.107 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 3.981 milioni di euro; occorre tuttavia rilevare che il risultato del periodo di confronto, come sopra anticipato, accoglieva proventi non ricorrenti derivanti dalla cessione dell'azione di Visa Europe Ltd per 121 milioni di euro; ne consegue che, depurando il risultato del 2016 di tale effetto, i ricavi dei due periodi sarebbero in linea.

Il comparto Assicurativo e del Risparmio gestito ha contribuito alla formazione dei ricavi totali con 19,5 miliardi di euro (18,7 miliardi di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e una raccolta premi assicurativi di 16,4 miliardi di euro (15,4 miliardi di euro nel corso dei primi nove mesi del 2016) che, ove si consideri la contrazione del mercato Vita rispetto alle positive dinamiche registrate nel 2016 (i dati di mercato della nuova produzione, disponibili al mese di agosto 2017, mostrano una contrazione dell'8% a livello nazionale), rileva una buona gestione del periodo.

I ricavi totali degli Altri servizi afferiscono alla gestione della Società PosteMobile e si attestano a 154 milioni di euro (169 milioni di euro nell'analogo periodo del 2016), segnando una riduzione per effetto della contrazione dei ricavi da servizi mobili, il cui andamento riflette il forte contesto competitivo.

COSTI E ONERI

I Costi totali, non inclusivi degli Ammortamenti e svalutazioni, ammontano a 24,7 miliardi di euro ed evidenziano un incremento del 2,4% rispetto ai primi nove mesi dell'esercizio precedente (in cui si attestavano a 24,1 miliardi di euro), essenzialmente ascrivibile all'aumento della variazione delle Riserve tecniche assicurative che sono strettamente correlate all'andamento della raccolta della controllata Poste Vita; tale voce passa da 17,4 miliardi di euro dei primi nove mesi del 2016 a 17,9 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2017.

I Costi governabili - rappresentati dal costo del lavoro (commentato nel prosieguo), dai costi per beni e servizi e dagli ammortamenti - ammontano a 6.419 milioni di euro, - 162 milioni (- 2,5%) rispetto ai 6.581 milioni dell'analogo periodo del 2016 e confermano l'attenzione del Gruppo all'efficienza e al contenimento dei costi.

COSTO DEL LAVORO

(dati in milioni di euro)	Primi nove mesi			
	2017	2016	Variazioni	
Stipendi, contributi e oneri diversi ⁽¹⁾	4.243	4.322	(79)	-1,8%
Incentivi all'esodo	12	14	(2)	-14,3%
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze	(9)	4	(13)	n.s.
Recuperi del personale per vertenze	(5)	(7)	(2)	-28,6%
Totale costo del lavoro	4.241	4.333	(92)	-2,1%

n.s. non significativo

⁽¹⁾ La voce include: salari e stipendi; oneri sociali; trattamento di fine rapporto; contratti di somministrazione/a progetto; compensi e spese amministratori; pagamenti basati su azioni; altri costi (recuperi di costo).

Il costo del lavoro segna una riduzione del 2,1%, passando da 4.333 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 4.241 milioni di euro nel 2017, in larga parte riconducibile alla diminuzione della sua componente ordinaria connessa a stipendi, contributi e oneri diversi (-79 milioni di euro, corrispondenti a -1,8%), per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (circa 3.700 FTE in meno rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente) che ha compensato i maggiori costi derivanti dalla crescita del baricentro inquadramentale (legata prevalentemente alla circostanza che la razionalizzazione degli organici è avvenuta in ambito logistico-postale, ovvero su livelli inquadramentali inferiori alla media della popolazione aziendale).

Il costo per incentivi all'esodo sostenuto nel corso dei primi nove mesi del 2017 ammonta a 12 milioni di euro (14 milioni di euro nell'analogo periodo dell'esercizio precedente) e si riferisce al personale dirigente. Per il personale non dirigente si è provveduto a utilizzare parte del fondo di ristrutturazione costituito in chiusura del precedente esercizio per far fronte alle passività che Poste Italiane dovrà sostenere per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.

Il costo del lavoro beneficia, infine, di 9 milioni di euro di rilasci per vertenze quali recuperi di costo afferenti all'aggiornamento di passività stimate e delle relative spese legali.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa passano da 360 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 468 milioni di euro e accolgono, tra l'altro, la svalutazione operata da PosteVita sul Fondo Atlante per 93 milioni di euro, che peraltro, essendo riferita agli investimenti a copertura delle gestioni separate, è riflessa nelle passività differite verso gli assicurati. L'effetto della svalutazione effettuata nel periodo sul conto economico del Gruppo ammonta a 12 milioni di euro e si riferisce alla gestione del patrimonio libero della Compagnia (Si rimanda, per ulteriori dettagli ai Servizi assicurativi e risparmio gestito).

ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITA'

(dati in milioni di euro)

Primi nove mesi 2017	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	2.660	3.981	19.458	154	-	26.253
Ricavi altri settori	3.446	439	-	18	(3.903)	-
Totale ricavi	6.106	4.420	19.458	172	(3.903)	26.253
Costi	6.066	398	18.476	137	-	25.077
Costi altri settori	46	3.417	426	14	(3.903)	-
Totale costi	6.112	3.815	18.902	151	(3.903)	25.077
Risultato operativo	(6)	605	556	21	-	1.176

(dati in milioni di euro)

Primi nove mesi 2016	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi e Risparmio Gestito	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi da terzi	2.728	4.107	18.725	169	-	25.729
Ricavi altri settori	3.529	413	-	38	(3.980)	-
Totale ricavi	6.257	4.520	18.725	207	(3.980)	25.729
Costi	6.154	313	17.894	172	-	24.533
Costi altri settori	68	3.503	395	14	(3.980)	-
Totale costi	6.222	3.816	18.289	186	(3.980)	24.533
Risultato operativo	35	704	436	21	-	1.196

SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

Nell'ambito dei servizi tradizionali di corrispondenza, anche nel corso del terzo trimestre del 2017 è proseguito il trend di flessione dei volumi tra gli operatori europei. Il mercato italiano in particolare conferma la minore attitudine all'utilizzo di strumenti di comunicazione cartacea, tendenza che rimane guidata da alcuni fattori di natura strutturale; pesa in particolare il minore utilizzo del Direct Marketing come strumento di comunicazione commerciale, nonché la minore propensione all'utilizzo di strumenti di rendicontazione cartacea da parte di alcune specifiche *industry* quali il *banking* e le telecomunicazioni, caratterizzate dall'utilizzo di modelli di consumo prepagato.

Prosegue invece la crescita del mercato dei servizi di Corriere Espresso e Pacchi trainata principalmente dallo sviluppo dei volumi legati all'eCommerce.

CONTESTO NORMATIVO

Con la Legge 4 agosto 2017 n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", entrata in vigore il 29 agosto 2017, è stato abrogato, a partire dal 10 settembre 2017, l'art. 4 del D.lgs 261/1999 e modificati gli articoli correlati, con soppressione della riserva postale per i servizi di notificazione degli atti giudiziari e della violazione del codice della strada (art. 1 comma 57). La Legge ha inoltre previsto che il rilascio della licenza individuale per lo svolgimento di tali servizi debba essere subordinato a specifici requisiti e obblighi del servizio universale con riguardo alla sicurezza, alla qualità, alla continuità, alla disponibilità e all'esecuzione dei medesimi. Pertanto entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore, l'AGCom, sentito il Ministero della giustizia, dovrà adottare un regolamento che declini i suddetti requisiti e obblighi e, successivamente, il Ministero dello Sviluppo Economico dovrà pubblicare il disciplinare per il rilascio del titolo

abilitativo ai soggetti interessati. Nelle more della definizione del quadro regolamentare, Poste Italiane, in qualità di fornitore del servizio universale, dovrà continuare a garantire la fornitura del servizio su tutto il territorio nazionale.

L'Autorità, con delibera [348/17/CONS](#) pubblicata il 15 settembre 2017 ha avviato una consultazione pubblica sulla regolamentazione del rilascio delle licenze per svolgere il servizio di notificazione di atti giudiziari e violazioni del codice della strada. In data 16 ottobre 2017 la Società ha inviato all'AGCom il proprio contributo alla consultazione.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE POSTALE E COMMERCIALE

(dati in milioni di euro)	Primi nove mesi			
	2017	2016	Variazioni	
Ricavi e proventi	2.618	2.687	(69)	-2,6%
Altri ricavi e proventi	42	41	1	2,4%
Totale Ricavi da terzi	2.660	2.728	(68)	-2,5%
Ricavi altri settori	3.446	3.529	(83)	-2,4%
Totale Ricavi	6.106	6.257	(151)	-2,4%
Costi per beni e servizi	1.473	1.488	(15)	-1,0%
Costo del lavoro	4.113	4.200	(87)	-2,1%
Incrementi per lavori interni	(18)	(15)	3	20,0%
Altri costi e oneri	116	77	39	50,6%
Costi altri settori	46	68	(22)	-32,4%
Totale Costi	5.730	5.818	(88)	-1,5%
EBITDA	376	439	(63)	-14,4%
Ammortamenti e svalutazioni	382	404	(22)	-5,4%
Risultato operativo (EBIT)	(6)	35	(41)	n.s.

n.s.: non significativo

Il settore dei servizi Postali e Commerciali presenta un Risultato operativo negativo per 6 milioni di euro, in peggioramento di 41 milioni euro rispetto al risultato operativo positivo di 35 milioni di euro conseguito nell'analogo periodo dell'esercizio precedente. Tale andamento riflette il decremento dei Ricavi da terzi, per effetto della contrazione dei volumi nell'ambito del mercato tradizionale della corrispondenza (-68 milioni di euro rispetto al 2016), nonché di quelli da altri settori (-83 milioni di euro rispetto al 2016), regolati dai disciplinari interni per la remunerazione dei servizi resi al segmento finanziario.

Analogamente i Costi totali, che ammontano a 6.112 milioni di euro, sono in diminuzione rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-110 milioni di euro) e beneficiano della riduzione dei Costi per beni e servizi (-15 milioni rispetto ai primi nove mesi del 2016) e del Costo del lavoro (-87 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente), entrambi riconducibili alle iniziative di efficienza operate nel periodo. Tali riduzioni sono state in parte assorbite dall'incremento degli altri costi ed oneri (+39 milioni di euro) il cui saldo, nei primi nove mesi del 2016, beneficiava di rilasci del fondo rischi vertenze con terzi dovuti al venir meno di passività accantonate in precedenti esercizi.

Pesano sul risultato di settore anche gli effetti derivanti dalle agitazioni sindacali che hanno interessato per alcune settimane la controllata SDA a partire dal 10 settembre 2017 e che si sono concluse a metà ottobre, causando rallentamenti nei servizi di raccolta e consegna della posta, con particolare riferimento alle spedizioni caratterizzate da pesi elevati.

In data 30 dicembre 2015, SDA Express Courier SpA ha proceduto al recesso dei contratti di servizio di call center intrattenuti con Uptime SpA – società partecipata al 28,57% - e con Gepin Contact SpA - socio di maggioranza in Uptime SpA - con effetto dal 1° luglio 2016.

Gepin ha chiesto a SDA circa 15,5 milioni di euro per ingiustificato recesso e ottenuto un decreto ingiuntivo per circa 3,7 milioni di euro per prestazioni non contrattualizzate. Le avverse pretese sono state opposte da SDA in sede giudiziaria.

A dicembre 2016 Gepin e Uptime hanno citato Poste e SDA chiedendone la condanna al pagamento in favore di Uptime in liquidazione di circa 66,4 milioni di euro e di Gepin di circa 16,2 milioni di euro quale risarcimento del danno subito. All'udienza, tenutasi a ottobre 2017, i legali di Gepin ne hanno comunicato l'intervenuto fallimento.

A settembre 2017 SDA ha sottoscritto l'intero capitale sociale di Uptime; quest'ultima ha depositato domanda di

concordato in bianco e avviato le attività per il deposito dell'atto di rinuncia al contenzioso da 66,4 milioni di euro di cui sopra nei confronti di SDA e di Poste.

SERVIZI FINANZIARI

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Nel corso dei primi nove mesi del 2017 l'andamento dei mercati azionari internazionali ha evidenziato positive performance. In particolare, sui mercati statunitensi l'indice S&P500 nel mese di settembre ha registrato una crescita del 15% su base annua, così come le borse europee (indice *Dow Jones Euro Stoxx*) che nello stesso periodo hanno registrato un progresso del 9,7%. Le performance del listino azionario italiano sono risultate superiori alla media europea, con il Ftse Mib che a settembre ha registrato una crescita del 33,5% su base annua.

Sul fronte dei mercati obbligazionari, lo spread tra BTP e Bund decennale ha mostrato una discreta volatilità registrando, nella prima metà del 2017, valori anche sopra i 200 punti base per poi normalizzarsi a partire dal mese di luglio e attestarsi al 30 settembre 2017 a 171 p.b..

Sul mercato dei cambi, dopo la fase di apprezzamento del dollaro registrata a fine 2016 grazie anche alle attese suscitate dalla nuova amministrazione statunitense, nei primi nove mesi del 2017 si è assistito a un deprezzamento della valuta americana (il cambio EUR/USD al 30 settembre 2017 è pari a 1,18 rispetto a 1,05 del 31 dicembre 2016). Anche la sterlina, dopo una dinamica di sostanziale stabilità del primo semestre, ha registrato una fase di deprezzamento, da attribuirsi presumibilmente all'incertezza derivante dall'avvio dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (il cambio EUR /GBP al 30 settembre 2017 è pari a 0,882 rispetto a 0,856 del 31 dicembre 2016).

SISTEMA CREDITIZIO

Nei primi nove mesi del 2017 la raccolta complessiva delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha registrato una crescita; lo stock della raccolta a settembre 2017 si è attestato a circa 1.719 miliardi di euro, evidenziando una variazione annua positiva dello 1,5% imputabile all'aumento dei depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine e obbligazioni) di 70 miliardi di euro che ha compensato il calo della raccolta da obbligazioni di 44 miliardi di euro. Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) è in contrazione rispetto ai dati registrati a fine 2016, con il tasso medio della raccolta da clientela che a settembre 2017 si è attestato allo 0,94% (0,99% a dicembre 2016).

I finanziamenti bancari nei primi nove mesi del 2017 evidenziano una dinamica positiva; a settembre 2017 il totale dei prestiti a residenti (settore privato e Pubblica Amministrazione) in Italia - escluso l'interbancario - si è collocato intorno a 1.763 miliardi di euro, con una variazione annua positiva del 1,3%. In crescita anche il dato afferente ai prestiti alle famiglie e alle imprese, con l'ammontare dei mutui in essere che ha registrato, sulla base degli ultimi dati ufficiali relativi a luglio 2017, una variazione positiva del 2,6% rispetto a luglio 2016. Le sofferenze del sistema bancario al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse, ad agosto 2017 ammontano a 65 miliardi di euro, in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (87 miliardi di euro); il rapporto con gli impieghi si è ridotto, passando dal 4,89% di dicembre 2016 al 3,83% di agosto 2017. Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese continua a mantenersi su livelli molto bassi arrivando a settembre 2017 al 2,76% (2,85% a dicembre 2016 e 2,97 % di settembre 2016).

CONTESTO NORMATIVO

Per effetto dell'entrata in vigore nell'ordinamento italiano delle Direttive Europee 2015/2366/UE (cd. "PSD2 relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno) e 2014/65/UE (cd. "MiFID2"), che avverrà a partire dal mese di gennaio 2018, sono state condotte nel periodo rispettivamente le attività di *assessment* degli assetti procedurali e informatici e quelle finalizzate a pianificare gli ulteriori interventi di rafforzamento dei processi di *product governance*, di informativa al

cliente, di profilazione della clientela, di erogazione del servizio di consulenza, nonché di formazione del personale di rete.

Inoltre, a seguito del recepimento nell'ordinamento italiano della IV Direttiva Europea 2015/849/CE, (recepita con D. Lgs. 90/2017 in vigore dal 4 luglio 2017) in materia di Antiriciclaggio, sono state condotte nel corso del periodo attività di *assessment* dei presidi aziendali (assetto organizzativo e sistema dei controlli interni) e avviata la pianificazione dei relativi interventi di adeguamento, compresi quelli connessi alla formazione del personale.

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE SERVIZI FINANZIARI

	Primi nove mesi			
(dati in milioni di euro)	2017	2016	Variazioni	
Margine di interesse	1.102	1.142	(40)	-3,5%
Interessi attivi e proventi assimilati	1.164	1.194	(30)	-2,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	62	52	10	19,2%
Commissioni nette	2.699	2.685	14	0,5%
Commissioni attive	2.747	2.730	17	0,6%
Commissioni passive	48	45	3	6,7%
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura e cessione riacquisto	524	581	(57)	-9,8%
Margine di intermediazione	4.325	4.408	(83)	-1,9%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(10)	(5)	(5)	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	4.315	4.403	(88)	-2,0%
Spese amministrative	3.558	3.645	(87)	-2,4%
spese per il personale	86	92	(6)	-6,5%
altre spese amministrative	3.472	3.553	(81)	-2,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	101	37	64	n.s.
Altri oneri/proventi di gestione	51	17	34	n.s.
Costi operativi	3.710	3.699	11	0,3%
Risultato operativo (EBIT)	605	704	(99)	-14,1%

n.s.: non significativo

L'andamento economico del settore dei Servizi Finanziari evidenzia per i primi nove mesi del 2017 un risultato della gestione operativa che si attesta a 605 milioni di euro, in diminuzione del 14,1% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio (704 milioni di euro) il quale, peraltro, beneficiava dei proventi derivanti dall'operazione di cessione dell'azione detenuta in Visa Europe che, nel corso dei primi nove mesi del 2016, aveva generato una plusvalenza di 121 milioni di euro.

Il Margine di interesse si attesta a 1.102 milioni di euro e segna una riduzione del 3,5% (-40 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio) per effetto della contrazione del rendimento degli impieghi in titoli del Patrimonio BancoPosta nonché dell'incremento dei differenziali passivi per operazioni di Asset Swap stipulati nell'ambito della più ampia strategia di gestione attiva del portafoglio BancoPosta.

Le Commissioni nette ammontano a 2.699 milioni di euro e si incrementano dello 0,5% (+14 milioni di euro) rispetto all'analogo periodo del 2016 per effetto prevalentemente dei positivi risultati derivanti da servizi di intermediazione assicurativa, distribuzione di prodotti di finanziamento e attività di *transaction banking* le cui commissioni ammontano a 1.548 milioni di euro (1.520 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016).

Il Margine di Intermediazione passa da 4.408 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 4.325 milioni di euro (-1,9%) e accoglie l'utile da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) del Patrimonio BancoPosta per 537 milioni di euro (594 milioni di euro nello stesso periodo dell'esercizio precedente di cui 121 milioni di euro, come sopra indicato, afferenti a proventi non ricorrenti derivanti della cessione della partecipazione Visa Europe Ltd).

Il Risultato netto della gestione finanziaria si decrementa del 2%, passando da 4.403 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 4.315 milioni di euro e accoglie rettifiche di valore su crediti per 10 milioni di euro che includono la svalutazione dei conti correnti della clientela BancoPosta con saldo debitore.

I Costi operativi si incrementano dello 0,3% rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio risentendo, tra l'altro, di maggiori accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri posti in prevalenza a presidio di rischi operativi ascrivibili a strumenti e prodotti di investimento a suo tempo collocati e con performance non in linea con le attese della clientela. A

tal riguardo, è stato monitorato l'andamento dei fondi immobiliari collocati da Poste nel periodo 2002-2005 e il cui rimborso è previsto alla fine dell'esercizio in corso e del successivo, aggiornando la valutazione delle passività che potrebbero gravare sul Gruppo (+61 milioni di euro di accantonamenti netti).

SERVIZI ASSICURATIVI E RISPARMIO GESTITO

MERCATO ASSICURATIVO

Sulla base dei dati ufficiali disponibili (fonte ANIA), nel corso dei primi otto mesi dell'esercizio 2017 la nuova produzione di **polizze vita** ha raggiunto i 54,2 miliardi di euro (-8% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge i 66 miliardi di euro, in diminuzione del 7,8% rispetto all'analogo periodo del 2016.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di ramo I ammontano a 34,4 miliardi di euro, in diminuzione del 22,4% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente; negativo anche l'andamento della raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (-23,1%), a fronte di un volume premi di 932 milioni di euro. In controtendenza la nuova produzione vita di ramo III, nella forma *unit-linked*, con un volume d'affari che ammonta a 18,7 miliardi di euro (+36,8%). Positivo anche l'andamento del volume dei contributi per nuove adesioni individuali a forme previdenziali che, con 809 milioni di euro, ha registrato un incremento del 5,3% rispetto all'analogo periodo del 2016. La modalità di versamento a premio unico ha continuato a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 94% del totale dei premi emessi e il 63% del numero di polizze.

Con riferimento, infine, al canale distributivo, la maggior parte della nuova produzione è derivata dalla raccolta effettuata mediante reti bancarie, postali e finanziarie, alle quali afferisce l'86% dei nuovi premi emessi.

Per quanto attiene al **mercato assicurativo danni**, i premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili, nel primo semestre del 2017 si sono attestati a 18,2 miliardi di euro in lieve aumento rispetto alla fine del primo semestre del 2016 (+0,4%). Si tratta della prima variazione tendenziale positiva dopo cinque anni consecutivi di calo (fonte: ANIA).

All'inversione di tendenza ha contribuito la crescita dei premi degli altri rami danni (+2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre il comparto auto ha registrato una decelerazione, con una riduzione dell'1,6%. In particolare, il trend negativo si è registrato nel ramo RC Autoveicoli terrestri con una raccolta premi di 7,1 miliardi di euro (-3,1% rispetto al secondo trimestre del 2016).

Per quanto concerne i canali distributivi, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato del 76,6% in lieve calo rispetto ai dati registrati negli esercizi precedenti (77,9% nel secondo trimestre del 2016). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni, con una quota di mercato dell'8,4%. In crescita anche la quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 6,5% (5,4% nel secondo trimestre del 2016). Per quanto riguarda la vendita diretta, sono risultate sostanzialmente invariate le quote di distribuzione delle agenzie in economia (3,7% come nello stesso periodo del 2016) e del canale internet (3,4% come nel corrispondente periodo del 2016).

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE SERVIZI ASSICURATIVI E RISPARMIO GESTITO

	Primi nove mesi			
(dati in milioni di euro)	2017	2016	Variazioni	
Premi netti	16.389	15.388	1.001	6,5%
premi lordi di competenza	16.429	15.421	1.008	6,5%
premi ceduti in riassicurazione di competenza	40	33	7	21,2%
Commissioni attive	65	43	22	51,2%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	2.468	3.040	(572)	-18,8%
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked	119	(70)	189	n.s.
Variazione netta riserve tecniche	17.916	17.449	467	2,7%
Importi pagati	9.229	5.750	3.479	60,5%
Variazione delle riserve tecniche	8.707	11.714	(3.007)	-25,7%
Quote a carico dei riassicuratori	(20)	(15)	5	33,3%
Spese di gestione degli investimenti	14	14	-	n.s.
Spese di gestione	517	481	36	7,5%
Provvigioni nette	399	370	29	7,8%
Costi di funzionamento	118	111	7	6,3%
Altri ricavi/costi netti	(38)	(21)	(17)	81,0%
Risultato operativo (EBIT)	556	436	120	27,5%

n.s.: non significativo

Il Risultato Operativo del settore dei servizi Assicurativi e Risparmio gestito ammonta a 556 milioni di euro in crescita del 27,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, quale conseguenza principalmente della crescita delle masse gestite (fondi comuni e riserve assicurative).

In un contesto di mercato che, come già anticipato, sta segnando una flessione rispetto alle positive dinamiche registrate nel 2016, la produzione del periodo del Gruppo Poste Vita, al netto della quota ceduta in riassicurazione, ammonta a 16,4 miliardi di euro, evidenziando una crescita del 6,5% rispetto ai 15,4 miliardi di euro dei primi nove mesi del 2016 e attiene essenzialmente al collocamento di prodotti "vita", con una raccolta di 16,3 miliardi di euro (15,3 miliardi di euro nell'analogo periodo del 2016), mentre continua a essere marginale, seppur in forte crescita, la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti "danni" con una raccolta netta di 73,3 milioni di euro (59,0 milioni di euro nel corrispondente periodo del 2016). Con riferimento alle attività di Risparmio gestito, le positive dinamiche della raccolta e conseguentemente delle masse gestite hanno generato commissioni attive per 65 milioni di euro (+51,2% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente).

I proventi finanziari netti riferiti a titoli a copertura di prodotti assicurativi tradizionali ammontano alla fine del periodo a 2.468 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 3.040 milioni di euro rilevati nei primi nove mesi del 2016. Tale andamento, stante le dinamiche meno favorevoli dei mercati finanziari, è da ricondurre principalmente a minori plusvalenze nette da valutazione per circa 698 milioni di euro e relative a investimenti inclusi nelle gestioni separate - e pertanto interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello *shadow accounting* - e minori plusvalenze nette da realizzo per circa 116 milioni di euro. Tali effetti, stante la crescita delle masse gestite, sono stati mitigati da maggiori proventi ordinari che registrano un incremento di 242 milioni di euro rispetto al dato rilevato nell'analogo periodo del 2016.

Per quanto attiene agli investimenti a copertura di prodotti *index* e *unit linked*, i proventi finanziari e le commissioni attive derivanti dalla gestione dei Fondi interni collegati a tali prodotti sono positivi per 119 milioni di euro, rispetto al dato negativo di 70 milioni di euro del corrispondente periodo del 2016. Tale importo, che riverbera gli effetti della volatilità di mercato, si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Per effetto delle dinamiche commerciali e della corrispondente rivalutazione delle passività assicurative in virtù dei risultati finanziari conseguiti, la variazione delle riserve tecniche, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammonta a 17,9 miliardi di euro contro 17,4 miliardi di euro dell'analogo periodo del precedente esercizio. Le liquidazioni per prestazioni assicurative alla clientela ammontano a 9,2 miliardi di euro (5,8 miliardi nell'analogo periodo del 2016) e comprendono scadenze di polizze per 6,2 miliardi di euro (3,0 miliardi nell'analogo periodo del 2016), di queste, 4,0

miliardi di euro afferiscono a prodotti di ramo III. I riscatti ammontano complessivamente a 2,2 miliardi di euro (1,9 miliardi nei primi nove mesi del 2016) con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali del 2,8% (3% al 30 settembre 2016) dato che continua a mantenersi su livelli ampiamente inferiori rispetto al dato medio di mercato.

Le spese di gestione degli investimenti sono in linea con il dato del 2016, si attestano a 14 milioni di euro e si riferiscono principalmente alle commissioni di gestione del portafoglio finanziario e a quelle di custodia titoli.

Per l'attività di distribuzione e incasso, stante le positive dinamiche commerciali, sono state corrisposte provvigioni per 399 milioni di euro (370 milioni di euro nel corso dell'analogo periodo del 2016). Delle medesime hanno beneficiato il settore operativo Finanziario del Gruppo che cura il collocamento dei prodotti e quello Postale e commerciale per i servizi di distribuzione resi.

I Costi di funzionamento passano da 111 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 118 milioni di euro, registrando una crescita del 6,3%.

Il saldo della voce "altri ricavi/costi netti" è negativo per 38 milioni di euro (-21 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016) e accoglie gli storni di premi afferenti agli esercizi precedenti rilevati nel periodo e l'accantonamento effettuato nel periodo a fronte del prodotto "Partecipa" che prevede per gli assicurati estratti a sorte la restituzione dei caricamenti iniziali.

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche del portafoglio diretto italiano ammontano a 112,6 miliardi di euro (104,3 miliardi di euro a fine 2016), di cui circa 107,7 miliardi di euro riferiti alle riserve matematiche sui prodotti di Ramo I e V (95,9 miliardi di euro a fine 2016), mentre le riserve afferenti a prodotti, allorché il rischio d'investimento è sopportato dagli assicurati, ammontano a 3,4 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 6,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2016 principalmente per la scadenza di prodotti di Ramo III. La Riserva di *Deferred Policyholder Liability* (DPL), correlata alla variazione di *fair value* degli strumenti finanziari a copertura delle riserve è passata da 9,3 miliardi di euro rilevati alla fine del 2016 a 7,8 miliardi di euro.

Le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 163,5 milioni di euro, in crescita del 14% rispetto al dato rilevato alla fine del 2016 (143 milioni di euro).

Infine, per quanto concerne la linea di business rappresentata dai Fondi Comuni di Investimento, la raccolta lorda relativa alla clientela "retail" è stata di 1.455 milioni di euro, in diminuzione del 21% rispetto ai 1.839 milioni di euro dell'analogo periodo dell'esercizio precedente. La dinamica dei riscatti ha determinato una raccolta netta positiva per 697 milioni di euro (1.228 milioni di euro il dato relativo al 30 settembre 2016, corrispondente a -43%). In relazione a ciò e alla luce delle dinamiche dei mercati finanziari, il patrimonio gestito riferito alla clientela "retail" è cresciuto passando da 7.269 milioni di euro di fine 2016 a 8.006 milioni di euro al 30 settembre 2017. Tenuto conto dei mandati istituzionali di gestione conferiti dal Gruppo Poste Vita, il patrimonio complessivamente gestito da BancoPosta Fondi SGR al 30 settembre 2017 ha raggiunto 86,8 miliardi di euro (+7 miliardi di euro rispetto al dato di fine 2016).

Nel corso dei primi nove mesi del 2017, la gestione del gruppo assicurativo Poste Vita, in continuità con le priorità strategiche e industriali delineate nel corso del 2016, è stata principalmente finalizzata a:

- rafforzare la *leadership* nel mercato vita e consolidare il posizionamento rispetto agli altri *player*,
- crescere nel segmento della protezione e del welfare.

L'attività commerciale, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con una raccolta, al netto delle cessioni in riassicurazione, di 15,9 miliardi di euro (14,9 miliardi di euro nello stesso periodo

del 2016), mentre marginale è la contribuzione derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, la cui raccolta ammonta a 423 milioni di euro (404 milioni di euro nei primi nove mesi del 2016).

Buoni risultati derivano anche dalla commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (Multiutile Ricorrente, Long Term Care, Posta Futuro Da Grande), con oltre 67mila polizze vendute nel periodo, così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che, con quasi 62mila polizze collocate nel periodo e un livello di adesioni che ha raggiunto le circa 930mila unità, hanno permesso a PosteVita di consolidare il proprio ruolo anche nel mercato della previdenza.

Positivi sono stati infine i risultati afferenti alla vendita di polizze di puro rischio (temporanee caso morte), vendute “stand alone” (al di fuori, cioè, di operazioni *bundled* con prodotti di natura finanziaria), con quasi 29mila nuove polizze vendute nel corso dei primi nove mesi del 2017, mentre oltre 25mila sono state le nuove polizze (non comprensive di quelle annullate nel periodo) di prodotti, sempre di puro rischio, correlate a mutui e prestiti collocati presso la rete di Poste Italiane.

Anche nel [comparto danni](#) la gestione si è mossa confermando le linee strategiche previste nel piano industriale, promuovendo la valorizzazione delle nuove esigenze della clientela nei campi del welfare e della sanità. Sebbene la contribuzione al risultato sia ancora marginale, i risultati commerciali sono stati estremamente positivi, con una produzione complessiva di 105,6² milioni di euro, in crescita del 21% rispetto all'analogo periodo del 2016 (87,2 milioni di euro). Tali dinamiche sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente a una contenuta sinistrosità rispetto alla crescita del portafoglio.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria in un contesto caratterizzato da una accresciuta volatilità dei tassi di interesse e dei rendimenti dei titoli governativi - soprattutto quelli a medio-lunga scadenza -, le scelte di investimento continuano ad essere improntate a obiettivi di prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato e obbligazioni “corporate”, con una esposizione complessiva che, seppur ridottasi rispetto al 2016, rappresenta circa l'82% dell'intero portafoglio. Inoltre, nel corso dei primi nove mesi del 2017, pur mantenendo una complessiva moderata propensione al rischio, è proseguito il graduale processo di diversificazione degli investimenti, attraverso l'incremento di quelli in titoli di capitale (la cui incidenza sul portafoglio è passata dal 14,2% di fine 2016 all'attuale 18%), in particolare in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*).

Infine, con riferimento alle attività di distribuzione, sono stati avviati i primi lavori finalizzati al rispetto della Direttiva 2016/97/UE (cd. “IDD”) che entrerà in vigore a partire dal mese di febbraio 2018 e che si pone l'obiettivo di innalzare il livello di tutela della clientela nella distribuzione dei prodotti assicurativi.

[Fondo Atlante e Fondo Atlante 2](#)

Nel mese di aprile 2016 Poste Vita ha deliberato la sottoscrizione di un investimento complessivo di circa 260 milioni di euro nel fondo di investimento alternativo mobiliare “Atlante” e, in data 27 luglio 2016, la sottoscrizione di ulteriori 200 milioni di euro circa nel fondo di investimento alternativo mobiliare “Atlante II”. Entrambi i fondi, gestiti dalla Quaestio Capital Management SGR SpA, sono di tipo chiuso, riservati esclusivamente a investitori istituzionali e prevedono impieghi in strumenti finanziari emessi da istituti di credito nell'ambito di interventi di rafforzamento patrimoniale e/o in *Non Performing Loan* di una pluralità di banche italiane.

Al 30 settembre 2017 le quote sottoscritte da Poste Vita richiamate dal Fondo Atlante ammontano a 228 milioni di euro, di cui 202 milioni di euro allocati alla gestione separata PostaValorePiù e 26 milioni di euro allocati alla gestione patrimonio libero della Compagnia, mentre per il Fondo Atlante 2 le quote sottoscritte e richiamate ammontano a 70,7 milioni di euro, interamente allocati alla gestione separata PostaValorePiù.

² I premi lordi di competenza ammontano a 97 milioni di euro.

Con particolare riferimento alla valutazione del Fondo Atlante, la Compagnia già in sede di bilancio 2016 aveva provveduto a una svalutazione dell'investimento nella misura di circa il 50% (106 milioni di euro, di cui circa 93 milioni di euro riflessi nelle passività verso gli assicurati). Successivamente, tenuto conto del valore unitario al 30 giugno 2017 della quota comunicato dalla Società di Gestione, che ha quantificato in circa l'80% la riduzione del valore nominale dell'investimento, il Gruppo ha ritenuto opportuno procedere alla svalutazione dell'ulteriore 50% dell'investimento, con la sola eccezione degli impieghi nel Fondo Atlante II.

Le rettifiche da valutazione intervenute nel 2017 per complessivi 105 milioni di euro sono state rilevate per una quota di 93 milioni di euro, riferita agli investimenti delle gestioni separate a riduzione delle passività differite verso gli assicurati e per una quota di 12 milioni di euro, riferita al patrimonio libero della Compagnia, negli oneri finanziari.

La svalutazione complessiva al 30 settembre 2017 ammonta dunque a 211 milioni di euro, di questi, gli oneri finanziari rilevati sull'investimento del patrimonio libero di PosteVita nell'esercizio 2016 e nel primo semestre 2017 ammontano cumulativamente a 24 milioni di euro.

Per quanto attiene, invece al Fondo Atlante II, il valore unitario della quota comunicato dalla Società di Gestione al 30 giugno 2017 (ultimo dato disponibile) riflette il costo storico degli investimenti.

ALTRI SERVIZI

MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI

Il mercato della telefonia mobile, nei primi nove mesi del 2017, è stato contraddistinto da strategie acquisitive particolarmente aggressive da parte dei principali operatori mobili, caratterizzate dal lancio di offerte dal *pricing* estremamente ridotto, rivolte in modo mirato ai clienti degli operatori virtuali anche in risposta all'ingresso sul mercato di nuovi *players* quali Kena Mobile, *second brand* di TIM che si posiziona come operatore virtuale low cost (c.d. "no frills"), attiva dal 29 marzo 2017 e Iliad, operatore "price leader" del mercato francese il cui ingresso è previsto nei primi mesi del 2018.

Le strategie adottate sono caratterizzate in particolare da offerte CRM e Win-Back³. Al contempo, si è rafforzato sia il trend di convergenza tra servizi di rete fissa e mobile, sia la prospettiva di realizzazione di partnership, più o meno forti, tra fornitori di contenuti digitali e operatori di rete di telecomunicazioni. Il quadro concorrenziale nazionale nel 2017 ha mostrato lievi variazioni di quote di mercato caratterizzate da una leggera flessione di Wind-3 che comunque si è confermata leader di mercato con il 32,1% di SIM attive seguita rispettivamente da TIM con il 30,3% e da Vodafone con il 30,2% (fonte: Osservatorio AGCom).

CONTO ECONOMICO DEL SETTORE ALTRI SERVIZI

(dati in milioni di euro)	Primi nove mesi			Variazioni
	2017	2016		
Ricavi e proventi	154	168	(14)	-8,3%
Altri ricavi e proventi	-	1	(1)	n.s.
Totale Ricavi da terzi	154	169	(15)	-8,9%
Ricavi altri settori	18	38	(20)	-52,6%
Totale Ricavi	172	207	(35)	-16,9%
Costi per beni e servizi	108	133	(25)	-18,8%
Costo del lavoro	11	13	(2)	-15,4%
Ammortamenti e svalutazioni	17	24	(7)	-29,2%
Altri costi e oneri	1	2	(1)	-50,0%
Costi altri settori	14	14	-	n.s.
Totale Costi	151	186	(35)	-18,8%
Risultato operativo (EBIT)	21	21	-	n.s.

n.s.: non significativo

³ Le offerte Win-Back mirano a riconquistare gli ex clienti e si possono attivare con la richiesta di portabilità del proprio numero di telefono (MNP).

Il settore Altri servizi, che include la società **PosteMobile**, ha conseguito nei primi nove mesi del 2017 un risultato operativo di 21 milioni di euro, in linea rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato è ascrivibile all'andamento dei ricavi che ammontano a 172 milioni di euro e registrano una riduzione del 16,9% (207 milioni di euro di ricavi totali nei primi nove mesi del 2016) per effetto, sia della scissione del ramo d'azienda cd. "Rete Fissa TLC" in favore di Poste Italiane SpA, il cui atto è stato stipulato in data 27 aprile 2016 e che ha determinato, nel periodo di riferimento, minori ricavi da altri settori per 20 milioni di euro, sia della contrazione dei ricavi da servizi mobili il cui andamento riflette il forte contesto competitivo che ha comportato una riduzione della base clienti attiva. Tale andamento è stato solo in parte compensato dalla nuova offerta PosteMobile Casa, introdotta nel mese di aprile 2017.

Analogamente all'andamento dei ricavi, anche i costi per beni e servizi si riducono, passando da 133 milioni di euro dei primi nove mesi del 2016 a 108 milioni di euro, principalmente per effetto della citata scissione del ramo "Rete Fissa TLC" (-14 milioni di euro rispetto ai primi nove mesi del 2016), nonché della riduzione di volumi di traffico e delle efficienze rivenienti dalla migrazione delle SIM da piattaforma ESP (*Enhanced Service Provider*) a piattaforma FULL (*Full Mobile Virtual Network Operator*).

Il Costo del lavoro si attesta a 11 milioni di euro e registra una riduzione di 2 milioni di euro ascrivibile alla riduzione dell'organico derivante dalla scissione del ramo "Rete Fissa TLC".

7. ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Capitale investito netto e relativa copertura

<i>(dati in milioni di euro)</i>	30 settembre 2017	31 dicembre 2016	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	1.979	2.080	(101)	-4,9%
Investimenti immobiliari	53	56	(3)	-5,4%
Attività immateriali	486	513	(27)	-5,3%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	503	218	285	n.s.
Totale Capitale immobilizzato (a)	3.021	2.867	154	5,4%
Capitale d'esercizio:				
Rimanenze	136	137	(1)	0,7%
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	6.081	5.843	238	4,1%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.529)	(4.724)	(195)	-4,1%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	(130)	(73)	57	78,1%
Totale Capitale d'esercizio: (b)	1.558	1.183	375	31,7%
Capitale investito lordo (a+b)	4.579	4.050	529	13,1%
Fondi per rischi e oneri	(1.346)	(1.507)	(161)	-10,7%
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	(1.239)	(1.347)	(108)	-8,0%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	249	53	196	n.s.
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione	37	660	(623)	-94,4%
Capitale investito netto	2.280	1.909	371	19,4%
Patrimonio netto	7.738	8.134	(396)	-4,9%
Posizione finanziaria netta	(5.458)	(6.225)	(767)	-12,3%

n.s.: non significativo

(milioni di euro)

	Immobili, impianti e macchinari	Investimenti immobiliari	Attività immateriali	Partecipazioni	Totale
Saldo al 31 dicembre 2016					
Costo	7.844	142	2.985	218	11.189
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(5.764)	(86)	(2.472)	-	(8.322)
Valore a Stato patrimoniale	2.080	56	513	218	2.867
Variazioni del periodo					
Acquisizioni	139	-	144	284	567
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Cessazioni e Dismissioni	(1)	-	-	-	(1)
Ammortamenti e svalutazioni	(239)	(3)	(171)	-	(413)
Altre variazioni	-	-	-	1	1
Totale variazioni	(101)	(3)	(27)	285	154
Saldo al 30 settembre 2017					
Costo	7.871	141	3.127	503	11.642
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(5.892)	(88)	(2.641)	-	(8.621)
Valore a Stato patrimoniale	1.979	53	486	503	3.021

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane evidenzia al 30 settembre 2017 un **Capitale investito netto** di 2.280 milioni di euro (1.909 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 3.021 milioni di euro segnando un incremento di 154 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2016. Alla formazione del Capitale immobilizzato hanno principalmente concorso, oltre ad Ammortamenti e svalutazioni (comprensivi di riprese di valore) per 413 milioni, l'acquisizione della partecipazione in FSIA Investimenti Srl per 278 milioni di euro e la realizzazione di Investimenti industriali per 283 milioni di euro di cui 239 milioni di euro effettuati da Poste Italiane SpA e prevalentemente inerenti alle attività legate all'*Information Technology*. In tale ambito, sono proseguite le attività di evoluzione dei sistemi *hardware*, *storage* e *backup* e quelle finalizzate alla razionalizzazione e consolidamento dell'infrastruttura dei 7 Data Center del Gruppo; in particolare, nel corso dei primi nove mesi del 2017 è stata ampliata la soluzione di Disaster Recovery di PosteVita nel Data Center di Torino e allestite le infrastrutture necessarie a ospitare in *housing* i sistemi ICT di produzione della società del Gruppo SDA, a oggi collocati nel sito di Roma.

È proseguito il percorso di aggiornamento delle dotazioni hardware presso la rete territoriale (Uffici Postali, Direzionali e di Recapito), così come l'ottimizzazione dei processi applicativi, tra cui l'evoluzione della Piattaforma OMP ("Order Management Postale"), che ha come obiettivo la completa reingegnerizzazione del servizio Inesitate, al fine di ridurre i tempi di attesa per i clienti e di fornire un servizio più efficiente.

Con riferimento alle attività a supporto del programma di *Digital Transformation*, nel corso del periodo sono state effettuate implementazioni evolutive sulla sezione retail del sito poste.it e sulla APP Ufficio Postale e, nell'ambito dei Servizi Assicurativi sono stati svolti interventi evolutivi sulle piattaforme che erogano servizi per il collocamento e la gestione post-vendita dei contratti assicurativi che consentono il rispetto delle vigenti normative in termini di intermediazione assicurativa.

Le iniziative del comparto della **Logistica postale** sono proseguite nel periodo lungo le tre linee di intervento rappresentate dall'Esercizio, l'Ottimizzazione ed Evoluzione della rete postale che ha previsto attività volte a garantire, mediante l'approvvigionamento delle attrezzature, la continuità operativa degli stabilimenti e dei centri di recapito, dall'*Ottimizzazione della rete postale*, che nel corso del periodo ha condotto al completamento del processo di accettazione della corrispondenza business e dall'*Evoluzione della Rete Postale*, nel cui ambito sono stati installati nuovi impianti di smistamento.

Per quanto concerne l'attività finalizzata all'[ammodernamento e alla ristrutturazione immobiliare](#), in continuità con la strategia di valorizzazione del patrimonio immobiliare di Poste Italiane, sono proseguite le attività di ristrutturazione e manutenzione straordinaria programmata mediante la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e all'adeguamento degli immobili strumentali, secondo le esigenze funzionali dei luoghi di lavoro e dei servizi svolti, nonché interventi volti a migliorare la sicurezza e la salute dei dipendenti. Inoltre, nel corso del periodo sono stati realizzati interventi per attività di manutenzione straordinaria non programmata (impianti di riscaldamento e condizionamento, impianti elettrici e antincendio, ecc.) oltre a interventi per il ripristino dell'operatività degli Uffici Postali oggetto di attacchi criminosi.

Il [Capitale d'esercizio](#) al 30 settembre 2017 ammonta a 1.558 milioni di euro e si incrementa di 375 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2016 per effetto, sia della variazione dei crediti per sostituto d'imposta afferenti all'anticipazione delle ritenute e delle imposte sostitutive sui capital gain delle polizze Vita, sia per i minori debiti verso il personale legati al pagamento degli esodi dei dipendenti che hanno risolto il proprio rapporto di lavoro nel corso del 2017.

Il decremento dei Fondi per rischi e oneri per 161 milioni di euro, quale saldo tra di stanziamenti e utilizzi/assorbimenti, è imputabile principalmente all'utilizzo di parte del Fondo di ristrutturazione costituito in chiusura del precedente esercizio per far fronte alle passività che Poste Italiane dovrà sostenere per dipendenti che risolveranno il proprio rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2018.

L'incremento del saldo netto attivo dei Crediti (Debiti) per imposte anticipate/differite per 196 milioni di euro è in larga parte ascrivibile all'effetto fiscale netto positivo sulla variazione negativa della riserva di *fair value* degli investimenti in titoli disponibili per la vendita.

La voce Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione si decrementa per 623 milioni di euro in seguito al perfezionamento della cessione ad Invitalia del 100% del capitale sociale della Banca del Mezzogiorno – MedioCredito Centrale, avvenuta in data 7 agosto 2017.

Il [Patrimonio netto](#) al 30 settembre 2017 ammonta a 7,7 miliardi di euro e, rispetto al 31 dicembre 2016, registra un decremento di 396 milioni di euro per effetto della distribuzione di dividendi per 509 milioni di euro e della variazione della riserva di *fair value* (626 milioni di euro, al netto degli effetti fiscali) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) da valutazione e/o vendita degli investimenti in titoli disponibili per la vendita. Tali variazioni sono state in parte compensate dal conseguimento dell'Utile netto di periodo per 724 milioni di euro.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Posizione finanziaria netta del Gruppo per settore operativo

Posizione finanziaria netta al 30 settembre 2017

(milioni di euro)

Saldo al 30.09.17	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo e Risparmio Gestito	Altro	Elisioni	Consolidato
Passività finanziarie	2.598	63.383	1.013	2	(2.071)	64.925
Debiti per conti correnti postali	-	51.574	-	-	(522)	51.052
Obbligazioni	806	-	755	-	-	1.561
Debiti vs istituzioni finanziarie	400	5.602	-	-	-	6.002
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-
Debiti per leasing finanziari	-	-	-	2	-	2
MEF conto tesoreria dello Stato	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	40	1.673	-	-	-	1.713
Altre passività finanziarie	72	4.517	6	-	-	4.595
Passività finanziarie verso altri settori	1.280	17	252	-	(1.549)	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	120.613	-	-	120.613
Attività finanziarie	(1.136)	(62.519)	(120.372)	(48)	1.529	(182.546)
Finanziamenti e crediti	(304)	(8.663)	(12)	-	-	(8.979)
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	(12.846)	-	-	-	(12.846)
Investimenti disponibili per la vendita	(563)	(39.298)	(93.285)	-	-	(133.146)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	-	-	(26.717)	-	-	(26.717)
Strumenti finanziari derivati	-	(665)	(193)	-	-	(858)
Attività finanziarie verso altri settori	(269)	(1.047)	(165)	(48)	1.529	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	(75)	-	-	(75)
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	1.462	864	1.179	(46)	(542)	2.917
Cassa e depositi BancoPosta	-	(3.148)	-	-	-	(3.148)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.821)	(372)	(3.502)	(12)	480	(5.227)
Posizione finanziaria netta	(359)	(2.656)	(2.323)	(58)	(62)	(5.458)

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2016

(milioni di euro)

Saldo al 31.12.16	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo e Risparmio Gestito	Altro	Elisioni	Consolidato
Passività finanziarie	1.947	59.225	1.012	2	(1.265)	60.921
Debiti per conti correnti postali	-	45.456	-	-	(331)	45.125
Obbligazioni	812	-	759	-	-	1.571
Debiti vs istituzioni finanziarie	402	5.381	-	-	-	5.783
Debiti per mutui	-	-	-	-	-	-
Debiti per leasing finanziari	6	-	-	2	-	8
MEF conto tesoreria dello Stato	-	2.429	-	-	-	2.429
Strumenti finanziari derivati	51	2.305	-	-	-	2.356
Altre passività finanziarie	13	3.634	2	-	-	3.649
Passività finanziarie verso altri settori	663	20	251	-	(934)	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	113.678	-	-	113.678
Attività finanziarie	(1.236)	(58.681)	(115.596)	(29)	1.180	(174.362)
Finanziamenti e crediti	(140)	(7.915)	(54)	-	-	(8.109)
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	(12.683)	-	-	-	(12.683)
Investimenti disponibili per la vendita	(574)	(37.263)	(90.406)	-	-	(128.243)
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	-	-	(24.903)	-	-	(24.903)
Strumenti finanziari derivati	-	(191)	(233)	-	-	(424)
Attività finanziarie verso altri settori	(522)	(629)	-	(29)	1.180	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	(66)	-	-	(66)
Indebitamento netto/(avanzo finanziario netto)	711	544	(972)	(27)	(85)	171
Cassa e depositi BancoPosta	-	(2.494)	-	-	-	(2.494)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(1.556)	(1.320)	(1.324)	(21)	319	(3.902)
Posizione finanziaria netta	(845)	(3.270)	(2.296)	(48)	234	(6.225)

La Posizione finanziaria netta complessiva al 30 settembre 2017 è in avanzo per 5.458 milioni di euro, in contrazione rispetto ai valori al 31 dicembre 2016 (in cui presentava un avanzo di 6.225 milioni di euro) principalmente per effetto della componente valutativa della riserva di *fair value* degli strumenti finanziari disponibili per la vendita per circa per 886 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale, in larga parte ascrivibile al portafoglio titoli del Patrimonio BancoPosta.

ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE PER SETTORE OPERATIVO SETTORE POSTALE E COMMERCIALE

Attività finanziarie

Al 30 settembre 2017 le Attività finanziarie comprendono:

- Investimenti disponibili per la vendita in BTP per un valore nominale di 500 milioni di euro (*fair value* di 550 milioni di euro);
- Crediti per complessivi 304 milioni di euro, di cui 256 milioni di euro riferiti al credito residuo verso Invitalia SpA per la cessione di BdM-MCC SpA avvenuta in data 7 agosto 2017.
- Altri investimenti per 7 milioni di euro relativi al *fair value* di fondi comuni di investimento di tipo azionario. La voce accoglie inoltre strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) derivanti dalla conversione di *Contingent Convertible Notes*⁴ detenute da Poste Italiane SpA il cui valore, al 30 settembre 2017, è pari a zero.

Passività finanziarie

Al 30 settembre 2017 le Passività finanziarie comprendono:

- prestiti obbligazionari del valore nominale complessivo di 800 milioni di euro emessi nell'esercizio 2013 iscritti al costo ammortizzato di 806 milioni di euro;
- finanziamenti BEI del valore nominale di complessivi 400 milioni di euro;
- il debito residuo di 56 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione in FSIA Investimenti Srl;
- strumenti derivati con un *fair value* negativo di 40 milioni di euro rappresentati da nove contratti di *Asset Swap* di *fair value hedging* finalizzati alla protezione del valore di BTP dalle oscillazioni dei tassi di interesse per un nozionale di 375 milioni di euro e da un contratto di *Swap* stipulato nell'esercizio 2013 finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al prestito obbligazionario di 50 milioni di euro.

SETTORE FINANZIARIO

Attività finanziarie

Al 30 settembre 2017, la voce Finanziamenti e crediti riguarda principalmente:

- Depositi presso il MEF di 5.525 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati a un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici e indici del mercato monetario;
- il saldo netto del conto MEF presso Tesoreria dello Stato di 1.741 milioni di euro, prevalentemente dovuto al credito per i versamenti delle eventuali eccedenze di liquidità, al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF

⁴ Si tratta delle *Contingent Convertible Notes* di originari 75 milioni di euro e durata ventennale, emesse dalla MidCo SpA, società che a sua volta detiene il 51% della Compagnia Alitalia SAI SpA, sottoscritte da Poste Italiane SpA in data 23 dicembre 2014 nell'ambito dell'operazione strategica finalizzata all'ingresso della Compagnia Etihad Airways nel capitale sociale di Alitalia SAI, senza alcuna interessenza di Poste Italiane nella gestione della società emittente o della sua controllata. Il pagamento degli interessi e del capitale era previsto contrattualmente se, e nella misura in cui, fossero esistite risorse liquide disponibili. Il prestito, convertibile, al verificarsi di determinate condizioni negative, in strumenti finanziari partecipativi (ex art. 2346 comma 6 del Codice Civile) dotati degli stessi diritti patrimoniali associati alle notes, ha maturato dal 1° gennaio 2015 un interesse contrattuale del 7% nominale annuo. In data 2 maggio 2017, a seguito dell'Assemblea degli azionisti di Alitalia SAI che ha preso atto della grave situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Compagnia stessa, del venir meno del supporto dei soci e dell'impraticabilità, in tempi brevi, di soluzioni alternative, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha deciso di presentare istanza di ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria, concessa con Decreto dal Ministero dello Sviluppo Economico. In data 11 maggio 2017, il Tribunale di Civitavecchia ha dichiarato l'insolvenza della Alitalia SAI SpA e in data 17 maggio 2017 i Commissari incaricati hanno pubblicato l'invito a manifestare interesse finalizzato alla definizione della procedura di amministrazione straordinaria. In data 5 luglio 2017, l'Assemblea dei soci della MidCo SpA, ha approvato il bilancio della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, in cui la partecipazione in Alitalia SAI è stata interamente svalutata e da cui è risultata una riduzione del patrimonio netto della società tale da integrare la fattispecie prevista per la conversione delle *Notes* detenute da Poste Italiane SpA in strumento finanziario partecipativo. Tenuto conto degli eventi sopra descritti, per i nove mesi in commento, è stata rilevata una perdita di 82 milioni di euro pari al valore complessivo delle *Notes* al 31 dicembre 2016, comprensivo degli interessi rilevati, e il relativo componente negativo di reddito, di natura non ricorrente, è stato accertato tra gli Oneri finanziari.

necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta e al saldo dei flussi per la gestione del Risparmio postale, svolta per conto della CDP SpA;

- crediti per depositi in garanzia di 1.047 milioni di euro, relativi per 978 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap* (*collateral* previsti da appositi *Credit Support Annex*) e per 69 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Gli investimenti in titoli e azioni nell'ambito dell'operatività finanziaria riguardano:

- investimenti posseduti fino a scadenza iscritti al costo ammortizzato di 12.846 milioni di euro (*fair value* di 14.287 milioni di euro);
- investimenti disponibili per la vendita per un *fair value* di 39.298 milioni di euro, di cui 39.170 milioni di euro riferiti a titoli di Stato di emissione italiana e 128 milioni di euro riferiti ad azioni. Nel mese di settembre, Poste Italiane SpA ha effettuato la vendita di 300.000 azioni di Classe B della Mastercard Incorporated il cui regolamento è avvenuto il 10 ottobre 2017; ulteriori vendite per complessive 376.280 azioni sono state effettuate nel mese di ottobre 2017. Complessivamente, le operazioni in oggetto hanno generato plusvalenze per complessivi 81 milioni di euro, che saranno rilevate nel conto economico dell'ultimo trimestre 2017.

I Titoli disponibili per la vendita rilevano, nel periodo, un'oscillazione complessiva di *fair value* negativa per 1.284 milioni di euro. Tale oscillazione è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo negativo di 279 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 1.005 milioni di euro relativo alla parte coperta.

Al 30 settembre 2017, il saldo attivo degli Strumenti derivati relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 665 milioni di euro.

Passività finanziarie

Al 30 settembre 2017 le Passività finanziarie comprendono:

- debiti per conti correnti postali di 51.574 milioni di euro derivanti dalla raccolta diretta BancoPosta;
- debiti verso istituzioni finanziarie per 5.602 milioni di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine poste in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari per un nominale complessivo di 5.048 milioni di euro;
- strumenti finanziari derivati con un *fair value* negativo di 1.673 milioni di euro, interamente riferiti a operazioni di copertura degli impieghi del Patrimonio BancoPosta.

In particolare, il Patrimonio BancoPosta ha in essere operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari (*cash flow hedge*) derivanti da impieghi per un valore nominale di 1.910 milioni di euro (1.790 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e operazioni di copertura del rischio di tasso d'interesse sul valore degli impieghi (*fair value hedging*) per un valore nozionale di 20.055 milioni di euro (16.150 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse sui flussi finanziari hanno complessivamente subito nel periodo in commento una variazione negativa netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 15 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto, complessivamente il *fair value* degli strumenti derivati in commento è negativo di circa 46 milioni di euro al 30 settembre 2017 (negativo di 61 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli strumenti derivati di *fair value hedge* hanno avuto nel periodo in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 963 milioni di euro, mentre i titoli coperti hanno subito una variazione negativa netta di *fair value* di 1.005 milioni di euro, essendo la differenza di 42 milioni di euro dovuta a differenziali pagati; al 30 settembre 2017, complessivamente, il *fair value* netto di tutti gli strumenti derivati in commento è negativo di circa 962 milioni di euro (negativo di 2.052 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

SETTORE ASSICURATIVO E RISPARMIO GESTITO

Attività finanziarie

Gli Investimenti disponibili per la vendita ammontano a 93.285 milioni di euro, di cui 91.946 milioni di euro in titoli emessi da Stati e primarie società europei e il complemento in quote di fondi comuni e azioni. Gli strumenti finanziari in commento hanno registrato nel periodo una variazione negativa netta di *fair value* di 1.499 milioni di euro di cui 1.477 milioni di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello “*shadow accounting*”.

Gli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico sono costituiti da:

- titoli a reddito fisso per 6.009 milioni di euro, di cui 2.165 milioni di euro costituiti da BTP *stripped e hybrid*;
- obbligazioni strutturate per 553 milioni di euro, poste prevalentemente a copertura di prodotti di Ramo III;
- altri investimenti per 20.111 milioni di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento;
- azioni per 44 milioni di euro.

Gli Strumenti derivati in essere al 30 settembre 2017 sono rappresentati da *warrants* stipulati da Poste Vita SpA destinati alla copertura di polizze di Ramo III, per un *fair value* complessivo di 193 milioni di euro e un nozionale complessivo di 2.149 milioni di euro.

Passività finanziarie e Riserve tecniche assicurative

Al 30 settembre 2017 le Passività finanziarie del settore si riferiscono prevalentemente al prestito subordinato del valore nominale di 750 milioni di euro emesso nel 2014 da Poste Vita SpA iscritto al costo ammortizzato di 755 milioni di euro.

Alla stessa data, le Riserve tecniche assicurative al netto di quelle a carico dei riassicuratori ammontano a 120.538 milioni di euro.

Posizione finanziaria netta industriale ESMA

Posizione finanziaria netta industriale ESMA	Al 30 settembre 2017	Al 31 dicembre 2016
A. Cassa	(2)	(2)
B. Altre disponibilità liquide	(1.831)	(1.575)
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	(1.833)	(1.577)
E. Crediti finanziari correnti	(277)	(63)
F. Debiti bancari correnti	200	2
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	757	14
H. Altri debiti finanziari correnti	74	22
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	1.031	38
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(1.079)	(1.602)
K. Debiti bancari non correnti	200	400
L. Obbligazioni emesse	49	798
M. Altri debiti non correnti	40	50
N. Posizione finanziaria non corrente (K+L+M)	289	1.248
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	(790)	(354)
Attività finanziarie non correnti	(590)	(651)
Posizione Finanziaria Netta Industriale	(1.380)	(1.005)
Crediti finanziari intersettoriali	(269)	(522)
Debiti finanziari intersettoriali	1.232	634
Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti con gli altri settori	(417)	(893)
di cui:		
- Postale e commerciale	(359)	(845)
- Altro	(58)	(48)

	Primi nove mesi	
(dati in milioni di euro)	2017	2016
Posizione finanziaria netta industriale all'inizio del periodo	(893)	(307)
Gestione Operativa	265	(29)
Gestione Investimenti	169	237
Variazioni Equity	42	(175)
Posizione finanziaria netta industriale alla fine del periodo	(417)	(274)

La Posizione Finanziaria Netta industriale al 30 settembre 2017 presenta un avanzo di 417 milioni di euro, segnando una riduzione dagli 893 milioni di euro del 31 dicembre 2016.

La gestione operativa del periodo è stata caratterizzata da un assorbimento di liquidità per 265 milioni di euro per effetto, principalmente, delle variazioni del capitale d'esercizio e dei fondi per rischi e oneri (fondo esodi dei dipendenti che hanno risolto il proprio rapporto di lavoro nel corso dei primi nove mesi del 2017).

La gestione investimenti assorbe circa 169 milioni di euro per effetto degli investimenti industriali che hanno raggiunto i 275 milioni di euro a cui si devono aggiungere l'acquisizione della partecipazione in FSIA Investimenti Srl (278 milioni di euro) e la cessione di BdM-MCC SpA (circa 390 milioni di euro).

8. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso dei prossimi mesi il Gruppo Poste sarà impegnato nella definizione del nuovo Piano Industriale, con l'obiettivo di garantire una crescita sostenibile dei business.

Nel settore Logistico-Postale il Gruppo proseguirà nel processo di ristrutturazione del comparto, già avviato negli ultimi anni, attraverso l'impiego di nuove tecnologie di automazione a supporto dei processi produttivi. L'obiettivo sarà quello di aumentare efficienza e qualità dei servizi postali attraverso l'evoluzione sinergica del network logistico-produttivo, nonché migliorare il posizionamento competitivo sul mercato del Corriere Espresso e Pacchi.

Nel settore dei Servizi Finanziari il Gruppo sarà impegnato nella gestione attiva del portafoglio di strumenti finanziari a garanzia della stabilizzazione del rendimento complessivo e nelle attività di raccolta e gestione del risparmio valorizzando la base clienti, attraverso la proposizione mirata di prodotti e servizi che consolidino la relazione con i medesimi e aumentino le giacenze sulla raccolta e i connessi impieghi in strumenti finanziari.

Con specifico riferimento al Risparmio Postale sono in corso le attività di rinnovo della Convenzione che regola le modalità di fornitura dei servizi di intermediazione a favore di Cassa Depositi e Prestiti SpA.

Nell'ambito degli accordi di collaborazione tra Poste Italiane SpA e Anima Holding, proseguiranno le attività volte a sviluppare le possibili sinergie tra la capacità distributiva del Gruppo e il *know how* industriale della partecipata.

I prossimi mesi saranno inoltre focalizzati sul posizionamento nel comparto del *transaction e digital banking*, con particolare attenzione allo sviluppo in materia di incassi e pagamenti, con l'obiettivo di creare un polo d'offerta unico verso la clientela retail, business e Pubblica Amministrazione, assicurando il massimo livello di sviluppo e di integrazione, nonché il rafforzamento di un modello di servizio in grado di valorizzare i canali di distribuzione fisici, garantendo, al contempo, l'estensione del *digitale*.

Nel segmento della Gestione del Risparmio il Gruppo, oltre a consolidare la posizione di *leadership* nel mercato Vita, sarà orientato a proseguire il percorso di crescente penetrazione dei prodotti Fondi e polizze Ramo III, garantendo trasparenza e massima aderenza ai bisogni della clientela. Prosegue, inoltre, la crescita nel segmento della protezione e

del welfare, anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento di un modello integrato di offerta e di servizio (Previdenza, Salute e Assistenza).

9. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione del 20 settembre 2017, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato l'operatività di acquisto e vendita a pronti e a termine di titoli governativi e/o garantiti dallo Stato Italiano, di pronti contro termine di impiego e raccolta e di derivati finanziari di copertura da parte del Patrimonio BancoPosta, con Monte Paschi Capital Services Banca per le Imprese SpA. qualificabile come parte correlata di Poste Italiane in quanto soggetta al comune controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze tramite Banca Monte dei Paschi di Siena SpA⁵. L'operatività afferisce a diverse tipologie di operazioni, ne consegue che l'importo e la durata delle singole transazioni non sono delineabili a priori ma si definiranno nel tempo.

Tenuto conto della dimensione del portafoglio di strumenti finanziari detenuti dal Patrimonio BancoPosta a fronte della raccolta da privati e in considerazione dell'importo medio di questa tipologia di operazioni, che vengono concluse a condizioni standard e rientrano nell'ordinaria gestione finanziaria di BancoPosta, l'operazione è stata valutata, in via prudenziale, alla stregua di un'operazione ordinaria di maggiore rilevanza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 2010 e s.m.e i.

RELAZIONI INDUSTRIALI

Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale non dirigente di Poste Italiane

Nell'ambito del confronto in corso con le OO.SS. per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, i lavori delle commissioni, oltre ad aver condiviso una ipotesi di Fondo Sanitario integrativo, hanno portato alla condivisione di alcune revisioni al testo contrattuale, anche in coerenza con la necessità di recepire alcune modifiche legislative intervenute, nonché alla sottoscrizione di due importanti protocolli relativi al tema degli "appalti" e alle "molestie e violenza nei luoghi di lavoro".

Premio di Risultato

Il 19 luglio 2017 è stata sottoscritta l'intesa sul premio di risultato per Poste Italiane SpA, Poste Vita SpA, Poste Assicura SpA, Postetutela SpA, Poste Tributi ScpA (in liquidazione), EGI SpA, BancoPosta Fondi SpA SGR.

L'accordo ha vigenza annuale e permette di valorizzare il contributo dei dipendenti al raggiungimento degli obiettivi aziendali per il 2017, rinviando la definizione della struttura del premio per il successivo triennio entro il 30 novembre 2017. Con tale accordo sono state altresì introdotte due importanti novità riguardanti la possibilità per il lavoratore di destinare tutto o parte del premio di risultato al Fondo Poste, ovvero ad altri fondi pensionistici complementari, nonché l'estensione dell'erogazione del premio di risultato anche al personale a tempo determinato che abbia prestato almeno sei mesi di servizio, anche non continuativi, nell'anno di competenza del premio.

Posta, Comunicazione e Logistica

In relazione alla commessa "Amazon" e in particolare alla gestione dell'incremento dei volumi del prodotto Promopacco Plus, il 4 agosto 2017 è stato sottoscritto un verbale di accordo per il rafforzamento dei processi di smistamento e recapito. L'intesa ha inoltre introdotto nuove articolazioni orarie, le cui realizzazioni sono state demandate a successive intese a livello territoriale.

⁵ MPS Capital Services è detenuta al 99,97% dalla Banca Monte dei Paschi di Siena SpA a sua volta controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che ne detiene il 52% del capitale sociale.

Oltre al succitato verbale di accordo, sempre in data 4 agosto, è stato sottoscritto con tutte le OO.SS. un verbale nel quale sono stati pianificati alcuni incontri finalizzati all'individuazione di idonee soluzioni su specifiche tematiche (completamento implementazione del modello di recapito a giorni alterni nelle Aree Extraurbane Regolate⁶).

Infine, in data 5 settembre 2017 è stato sottoscritto un verbale di accordo con tutte le OO.SS. relativo al progetto di revisione logistica della posta internazionale dei CMP Milano Borromeo e Milano Roserio. L'accordo definisce, sia le tempistiche per lo spostamento progressivo delle attività al CMP di Milano Roserio, sia le modalità di gestione delle risorse coinvolte dalla riorganizzazione.

10. PRINCIPALI RAPPORTI CON LE AUTORITA'

AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO (AGCM)

A giugno 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato a Poste Italiane l'avvio dell'istruttoria [A493](#) ai sensi dell'art. 14 della legge 287/90 volta ad accertare se le condotte poste in essere nei confronti della Società Nexive SpA nei mercati del recapito degli invii multipli di corrispondenza ordinaria, integrino un abuso di posizione dominante ai sensi dell'art. 102 del TFUE. In data 4 agosto 2017 l'AGCM ha notificato a Poste le risultanze istruttorie del procedimento che si concluderà entro il 31 dicembre 2017.

L'AGCM ha notificato nel mese di marzo 2017 a Poste Italiane l'avvio di un procedimento ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Codice del Consumo volto ad accertare se le condotte connesse alla modifica unilaterale del contratto Bancopostaclick e delle condizioni economiche della carta di pagamento Postamat integrino delle pratiche commerciali scorrette.

A ottobre 2017 l'AGCM ha adottato il provvedimento conclusivo dell'istruttoria, accettando e rendendo obbligatori gli impegni presentati da Poste, senza accertare l'infrazione.

AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI (AGCom)

A partire dal 10 gennaio 2017, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni disposte dall'AGCom con Delibera [728/13/CONS](#), Poste Italiane ha modificato le condizioni economiche di alcuni servizi universali di corrispondenza (prodotti a firma).

Il provvedimento di manovra e gli atti presupposti sono stati impugnati dall'Associazione dei consumatori CODACONS e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

In data 7 luglio 2017, inoltre, la Società ha notificato ad AGCom, la richiesta di rimodulazione generale dei prezzi del pacco ordinario internazionale per le varie aree di destinazione. La richiesta è stata accolta dall'Autorità e gli interventi tariffari sono entrati in vigore a partire dall'11 settembre 2017.

L'AGCom – a seguito di un'istanza sollevata dall'operatore GPS (Globe Postal Services) – ha adottato la delibera [621/15/CONS](#) recante la disciplina del tema della restituzione degli invii di altri operatori rinvenuti nella rete di Poste Italiane.

Inoltre, in ragione degli impatti finanziari che tale provvedimento può determinare in capo a Poste con particolare riguardo alla possibilità di recuperare con la tariffa i soli costi addizionali, la Società ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR del Lazio che nel mese di settembre 2016 ha pubblicato la propria decisione accogliendo, con riferimento al principio di copertura dei soli costi addizionali, i motivi di ricorso e stabilendo il diritto di Poste Italiane di recuperare, attraverso le tariffe del servizio, il costo pieno del medesimo.

⁶ Le "Aree extraurbane regolate" unitamente ai "Capoluoghi di provincia e aree extraurbane non regolate" e alle "Aree metropolitane" sono state individuate nell'ambito del riassetto organizzativo del recapito e differenziate per intensità di volumi postali e per specifica modalità di servizio.

Successivamente AGCom, Nexive e GPS hanno proposto impugnativa al Consiglio di Stato il quale ha accolto - a settembre 2017 - il ricorso e confermato la legittimità della Delibera 621/15/CONS.

Con riferimento alla quantificazione dell'onere del Servizio Universale, a settembre 2017 l'Autorità ha pubblicato la Delibera [298/17/CONS](#) relativa alla valutazione del costo netto sostenuto dalla Società per gli anni 2013 e 2014 e all'applicabilità del meccanismo di ripartizione dell'onere. Nel dettaglio, per gli anni 2013 e 2014 l'Autorità ha quantificato l'onere del servizio postale universale rispettivamente in 393 e 409 milioni di euro, a fronte di ricavi rispettivamente di 343 e 277 milioni di euro rilevati nei conti economici di Poste Italiane SpA. L'Autorità ha stabilito inoltre che per gli anni 2013 e 2014 non è istituito il fondo di compensazione degli oneri del servizio universale di cui all'art. 10 del D.lgs. n. 261/1999.

In tema di diritto di accesso alla rete postale universale nel corso del mese di ottobre 2017 l'Autorità ha pubblicato la Delibera [384/17/CONS](#) recante "*Riesame delle previsioni in materia di accesso alla rete e all'infrastruttura postale di Poste Italiane*", con cui ha disposto l'abrogazione dell'art. 6 della Delibera [728/13/CONS](#), istituendo un nuovo regime dell'accesso alla rete postale universale basato sui seguenti punti: i) mantenimento dell'obbligo di accesso alla rete a condizioni eque e ragionevoli liberamente negoziate su tutto il territorio nazionale, integrato - nell'ambito dei CAP dove non sono presenti operatori alternativi - da un obbligo di accesso a condizioni definite sulla base dei costi effettivamente sostenuti, pertinenti e opportunamente efficientati; ii) obblighi di accesso in favore degli operatori terzi alle caselle postali collocate presso gli Uffici Postali e di trasparenza verso il mercato in caso di modifiche ai CAP; iii) predisposizione di un servizio di "accesso in raccolta" per gli operatori i cui invii sono rinvenuti nella rete universale in quantità consistente; iv) definizione con successivo provvedimento, di un test per la verifica della replicabilità da parte dei concorrenti delle offerte della stessa Poste Italiane.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 25 novembre 2014 si è conclusa una verifica fiscale relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012, avviata a suo tempo dalla Guardia di Finanza nei confronti di [Postel SpA](#), con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione, nel quale è stato contestato il diritto alla detrazione dell'IVA su taluni acquisiti effettuati dalla società negli anni 2010 e 2011.

Inoltre, in data 8 ottobre 2015 un controllo fiscale eseguito della Guardia di Finanza sulle imposte sui redditi e sulle Ritenute, relativo ad asseriti omessi versamenti contributivi da parte di Postel negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di un fornitore, si è concluso con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale sono stati contestati i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP.

Con riferimento alle suddette verifiche, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla società due distinti avvisi di accertamento per i periodi d'imposta 2010 e 2011. In particolare:

- Per il 2010, in data 21 dicembre 2015 è stata accertata maggiore IVA dovuta per 5,6 milioni di euro, oltre a sanzioni e interessi, e maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. In data 18 maggio 2016 la Società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 2,3 milioni di euro per la maggiore IVA richiesta.
- Per il 2011, in data 18 ottobre 2016 sono stati accertati maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per 1,2 milioni di euro oltre a sanzioni e interessi. In data 16 dicembre 2016 la società ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa 0,5 milioni di euro.

Inoltre, sulla base delle risultanze evidenziate nel Processo Verbale di Constatazione dell'8 ottobre 2015, l'Agenzia delle Entrate:

- Per il periodo d'imposta 2012, in data 25 novembre 2016 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di 0,1 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, in data 19 gennaio 2017,

la società ha proposto ricorso, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese. L'udienza per la trattazione del ricorso non è ancora stata fissata.

- Per il periodo d'imposta 2013, in data 24 luglio 2017 ha accertato maggiori IVA, IRES, IRAP e ritenute per un ammontare complessivo di circa 0,2 milioni di euro, oltre sanzioni ed interessi. Avverso tale atto, la società ha presentato ricorso il 23 ottobre 2017, versando contestualmente a titolo provvisorio un importo complessivo di circa la metà delle imposte pretese.

In relazione agli avvisi di accertamento per i periodi 2010 e 2011 la società ha deciso di avvalersi della definizione agevolata ex art. 11 del D.L. 24 aprile 2017, n. 50 che prevede il pagamento delle imposte e degli interessi di ritardata iscrizione a ruolo maturati fino al 60° giorno successivo alla notifica dell'atto, fatta eccezione per le sanzioni e gli interessi di mora. Dagli importi dovuti ai fini della definizione vanno scomputati quelli già versati per effetto delle disposizioni vigenti in materia di riscossione in pendenza di giudizio. Nel caso di specie, l'importo dovuto dalla società è pari 8,4 milioni di euro. Pertanto la società, avendo in pendenza di giudizio già versato l'importo di 2,8 milioni di euro, ha provveduto al pagamento dell'importo di 5,6 milioni di euro. Il fondo accantonato negli esercizi precedenti pari a 8,3 milioni di euro è stato completamente utilizzato.

In data 17 ottobre 2017, si è tenuta l'udienza relativa al ricorso proposto avverso l'avviso di accertamento per il periodo d'imposta 2010 in cui la Commissione ha preso atto della richiesta di sospensione giudiziale e dell'adesione della società alla definizione delle liti pendenti e ha rinviato la causa a nuovo ruolo in attesa che l'Agenzia delle Entrate verifichi la regolarità della domanda e la ricorrenza dei presupposti richiesti dall'articolo 11 del DL 50/2017 per la validità della definizione. L'udienza per la trattazione del ricorso relativo all'accertamento per il periodo d'imposta 2011 è stata fissata per il giorno 6 dicembre 2017.

PROCEDIMENTI IN MATERIA PREVIDENZIALE

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di [Postel SpA](#) e di [Postelprint SpA](#) (di cui in data 27 aprile 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione in [Postel SpA](#) con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2015) delle note di rettifica, alcune delle quali confermate in avvisi di addebito, per complessivi 17,4 milioni di euro al 30 settembre 2017, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF non coperte dal regime IPOST che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare la infondatezza. Con nota del 20 ottobre 2016, il Ministero del Lavoro si è espresso nel senso che il regime contributivo previsto per Poste Italiane trova applicazione anche nei confronti di tutte le società del Gruppo, con esclusione soltanto di quelle che esercitano attività di trasporto aereo, di licenza bancaria e di corriere espresso.

In relazione a tre giudizi riuniti dei cinque pendenti davanti al tribunale di Genova, in data 11 luglio 2017 il giudice ha dato lettura della sentenza con cui la domanda dell'INPS, pari complessivamente a 9 milioni di euro, è stata accolta limitatamente alle differenze contributive tra gli assegni familiari versati da Postel ai dipendenti e quanto asseritamente spettanti secondo INPS a titolo di contributo CUAF, con condanna al pagamento della sola somma di 0,2 milioni di euro. In data 20 ottobre 2017 la società ha proceduto al relativo pagamento. Il termine per proporre l'appello avverso la suddetta sentenza scadrà il 12 marzo 2018.

Nel tempo, per tener conto degli elementi di incertezza legati ai giudizi in corso, Postel, sulla scorta del parere dei propri legali, ha stanziato a fondo rischi e oneri le stimate passività del periodo compreso fra la prima notifica INPS e il 30 settembre 2017, considerando sia quanto già formalmente richiesto dall'INPS con avvisi di addebito e con note di rettifica, sia gli importi relativi a periodi per i quali non è stata formulata formale richiesta, al netto degli importi erogati negli stessi periodi dalla Società direttamente ai propri dipendenti a titolo di assegni familiari.

BANCA D'ITALIA

Nel corso del 2017 è stato condotto dalla Banca d'Italia un accertamento ispettivo - avviato in data 10 febbraio 2017 e concluso il 5 maggio 2017 - ai sensi dell'art. 54, D.lgs. 385/1993, finalizzato ad analizzare i sistemi di governo e controllo e di gestione dei rischi operativo e informatico nell'ambito delle attività di BancoPosta. In data 20 luglio 2017 è stato rilasciato il Rapporto Ispettivo, al quale Poste Italiane ha dato seguito nei termini mediante invio delle proprie considerazioni nel mese di settembre 2017.

Inoltre, il 28 settembre 2017 la Banca d'Italia ha avviato, sempre con riferimento all'attività BancoPosta e ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. 231/2007, un accertamento ispettivo in materia di contrasto del riciclaggio su un campione di Uffici Postali. L'accertamento, configurabile come un follow-up dell'ispezione in materia condotta nel 2015, è finalizzato a valutare l'avanzamento delle iniziative di adeguamento comunicate all'Autorità di Vigilanza anche attraverso la valutazione dell'assetto normativo, procedurale e dei controlli.

CONSOB

Sono proseguite le attività di estensione della piattaforma di "consulenza guidata" sulla rete degli Uffici Postali secondo il piano di roll-out riportato nella nota informativa trasmessa a Consob nel mese di dicembre 2016. Al 30 settembre 2017 la nuova piattaforma, che prevede l'adozione di iter standardizzati per l'individuazione della migliore soluzione di investimento per il cliente, consentendo una sistematica storicizzazione delle modalità di interazione gestore-cliente, è presente su circa 4.400 Uffici Postali (a cui è riconducibile circa l'87% dei clienti profilati).

IVASS

In data 27 settembre 2017 l'IVASS ha consegnato a [Poste Vita](#) l'esito degli accertamenti svolti presso la Compagnia tra il mese di marzo e quello di giugno 2017 ai sensi dell'art. 189 del Codice delle Assicurazioni Private (d.lgs. n. 209 del 7 settembre 2005), avente a oggetto "la verifica della miglior stima delle riserve tecniche (*best estimate of liabilities*) e le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica". In un contesto complessivamente soddisfacente del livello di implementazione del framework Solvency II, l'Autorità ha ritenuto di non formulare specifiche contestazioni nei confronti della Compagnia, formulando solamente alcune osservazioni, sia di carattere metodologico, sia relative al sistema di governo e controllo, che necessitano approfondimenti e interventi correttivi. La Compagnia si è riservata di presentare all'IVASS le proprie considerazioni in ordine a quanto rilevato nei tempi previsti dalla normativa vigente.

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE

In data 18 novembre 2016, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha notificato a [Postel SpA](#) l'avvio di un procedimento sanzionatorio conseguente alla segnalazione della Stazione Appaltante Fondimpresa effettuata a seguito dell'esclusione di Postel da una gara per l'affidamento dei servizi di gestione digitale e archiviazione di corrispondenza e di documenti. L'importo complessivo dell'appalto era pari ad 0,4 milioni di euro. La misura espulsiva si è fondata sul presupposto che Postel, sottoposta a verifica ex art. 48, comma 2 del d.lgs. 163/2006, non avrebbe comprovato, entro il termine prescritto, il possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa richiesti dal Disciplinare. In data 9 agosto 2017, l'Autorità ha inviato a Postel e alla Stazione appaltante il provvedimento di archiviazione del procedimento, senza irrogare alcuna sanzione.

11. EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2017

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione sono descritti negli altri paragrafi del documento e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2017.

12. PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2017

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

ATTIVO	30 settembre 2017	31 dicembre 2016
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	1.979	2.080
Investimenti immobiliari	53	56
Attività immateriali	486	513
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	503	218
Attività finanziarie	166.894	155.819
Crediti commerciali	5	4
Imposte differite attive	775	799
Altri crediti e attività	2.894	2.682
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	75	66
Totale	173.664	162.237
Attività correnti		
Rimanenze	136	137
Crediti commerciali	2.200	2.168
Crediti per imposte correnti	193	15
Altri crediti e attività	982	989
Attività finanziarie	15.652	18.543
Cassa e depositi BancoPosta	3.148	2.494
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	5.227	3.902
Totale	27.538	28.248
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	55	2.720
TOTALE ATTIVO	201.257	193.205
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	30 settembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306	1.306
Riserve	1.734	2.374
Risultati portati a nuovo	4.698	4.454
Totale Patrimonio netto di Gruppo	7.738	8.134
Patrimonio netto di terzi	-	-
Totale	7.738	8.134
Passività non correnti		
Riserve tecniche assicurative	120.613	113.678
Fondi per rischi e oneri	641	658
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	1.239	1.347
Passività finanziarie	5.204	8.404
Imposte differite passive	526	746
Altre passività	1.018	1.071
Totale	129.241	125.904
Passività correnti		
Fondi per rischi e oneri	705	849
Debiti commerciali	1.323	1.506
Debiti per imposte correnti	323	88
Altre passività	2.188	2.147
Passività finanziarie	59.721	52.517
Totale	64.260	57.107
Passività associate ad attività in dismissione	18	2.060
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	201.257	193.205

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DI PERIODO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Terzo trimestre 2017	Terzo trimestre 2016		Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016
2.042	2.090	Ricavi e proventi	6.279	6.406
5.291	4.837	Premi assicurativi	16.389	15.388
873	1.106	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	3.538	3.887
18	14	Altri ricavi e proventi	47	48
8.224	8.047	Totale ricavi	26.253	25.729
568	594	Costi per beni e servizi	1.765	1.809
5.745	5.505	Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	17.916	17.449
88	51	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa	468	360
1.307	1.348	Costo del lavoro	4.241	4.333
132	140	Ammortamenti e svalutazioni	413	439
(5)	(7)	Incrementi per lavori interni	(18)	(15)
60	63	Altri costi e oneri	292	158
329	353	Risultato operativo e di intermediazione	1.176	1.196
23	21	Oneri finanziari	165	69
-	-	<i>di cui oneri non ricorrenti</i>	82	-
26	26	Proventi finanziari	84	83
3	1	Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	12	7
335	359	Risultato prima delle imposte	1.107	1.217
121	117	Imposte del periodo	383	410
-	-	<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>	(9)	-
214	242	UTILE DEL PERIODO	724	807
214	242	di cui Quota Gruppo	724	807
-	-	di cui Quota di spettanza di Terzi	-	-
0,164	0,185	Utile per azione	0,554	0,618
0,164	0,185	Utile diluito per azione	0,554	0,618

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

Terzo trimestre 2017	Terzo trimestre 2016		Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016
214	242	Utile/(Perdita) del periodo	724	807
		Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		
		<i>Titoli disponibili per la vendita</i>		
315	335	Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	(276)	(607)
(14)	(106)	Trasferimenti a Conto economico	(610)	(588)
		<i>Copertura di flussi</i>		
5	(12)	Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	(13)	35
(9)	(7)	Trasferimenti a Conto economico	(10)	(28)
(83)	(58)	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	267	306
-	-	Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-
3	-	Incremento/(Decremento) delle riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione (al netto dell'effetto fiscale)	2	-
		Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		
-	(37)	Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza	41	(162)
-	11	Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo	(12)	49
-	-	Quota di risultato delle società valutate con il metodo del patrimonio netto (al netto dell'effetto fiscale)	-	-
217	126	Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo	(611)	(995)
431	368	TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO	113	(188)
431	368	di cui Quota Gruppo	113	(188)
-	-	di cui Quota di spettanza di Terzi	-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Patrimonio netto							Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge	Riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	Riserva da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto				
Saldo al 1° gennaio 2016	1.306	299	1.000	2.739	9	-	-	4.305	9.658	-	9.658
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(887)	5	-	-	694	(188)	-	(188)
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(444)	(444)	-	(444)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	1	-	1	-	1
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 Settembre 2016	1.306	299	1.000	1.852	14	-	1	4.555	9.027	-	9.027
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(761)	(32)	-	-	(105)	(898)	-	(898)
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifica a riserve relative a gruppi di attività e passività in dismissione	-	-	-	1	-	(1)	1	-	1	-	1
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	4	4	-	4
Credito verso MEF annullamento Dec. CE 16/07/08	-	-	-	-	-	-	-	6	6	-	6
Effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(2)	(2)	-	(2)
Saldo al 31 dicembre 2016	1.306	299	1.000	1.092	(18)	(1)	2	4.454	8.134	-	8.134
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(626)	(16)	2	-	753	113	-	113
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	(509)	(509)	-	(509)
Variazione per pagamenti basati su azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 Settembre 2017	1.306	299	1.000	466	(34)	1	2	4.698	7.738	-	7.738

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Primi nove mesi 2017	Primi nove mesi 2016
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	2.292	1.783
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	780	1
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	799	1.324
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	12	11
Scoperti di conto corrente	2	5
Gestioni incasso in contrassegno e altri vincoli	17	18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.902	3.142
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	3.902	3.142
Risultato del periodo	724	807
Ammortamenti e svalutazioni	413	439
Perdite e svalutazioni/(Recuperi) su crediti	31	23
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	(2)	2
Impairment gruppi di attività in dismissione	-	-
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	12	-
Svalutazione Contingent Convertible Notes	82	-
(Incremento)/Decremento Rimanenze	-	(3)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	(333)	(458)
Incremento/(Decremento) Debiti e Altre passività	(79)	293
Variazione relativa a gruppi di attività e passività in dismissione	7	-
Variazioni dei fondi rischi e oneri	(157)	(232)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza	(67)	(46)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	(7)	(18)
Altre variazioni	60	51
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria [a]	684	858
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria	4.575	4.419
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione	-	-
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria	(3.283)	(3.637)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria	(108)	498
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	(654)	242
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria	(748)	(672)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria	(790)	(779)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria [b]	(1.008)	71
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa	(1.258)	(4.233)
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	8.586	11.431
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	(3.895)	(5.837)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa	42	(60)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(380)	(1.009)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività assicurativa	(819)	(779)
Liquidità generata/(assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa [c]	2.276	(487)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa [d]=[a+b+c]	1.952	442
<i>Investimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali	(283)	(252)
Partecipazioni	(228)	-
Altre attività finanziarie	250	(105)
<i>Disinvestimenti:</i>		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita	3	5
Partecipazioni	-	-
Altre attività finanziarie	10	100
Gruppi di attività in dismissione	131	-
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento [e]	(117)	(252)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari	(2)	(517)
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	1	2
Dividendi pagati	(509)	(444)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti [f]	(510)	(959)
Flusso delle disponibilità liquide [g]=[d+e+f]	1.325	(769)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	5.227	2.373
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	5.227	2.373
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	-	-
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	(2.931)	(669)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(13)	(12)
Scoperti di conto corrente	-	-
Gestioni incassi in contrassegno e altri vincoli	(15)	(16)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	2.268	1.676

ESPOSIZIONE AL DEBITO SOVRANO

Si riportano di seguito le informazioni relative all'esposizione al debito sovrano del Gruppo al 30 settembre 2017, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

Esposizione in titoli di debito sovrano

(milioni di euro)

Descrizione	30.09.2017			31.12.2016		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	121.372	129.170	130.611	114.065	125.851	127.615
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.692	12.846	14.287	12.392	12.683	14.447
Attività finanziarie disponibili per la vendita	106.482	114.120	114.120	95.479	106.924	106.924
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	2.161	2.165	2.165	5.445	5.451	5.451
Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione	37	39	39	749	793	793
Austria	-	-	-	40	42	42
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	40	42	42
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Belgio	95	98	98	95	103	103
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	95	98	98	95	103	103
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	35	36	36
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	35	36	36
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Francia	151	167	167	151	176	176
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	151	167	167	151	176	176
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Germania	13	21	21	13	22	22
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	21	21	13	22	22
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Irlanda	10	10	10	-	-	-
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	10	10	-	-	-
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Spagna	1.601	1.842	1.842	1.566	1.850	1.850
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.601	1.842	1.842	1.566	1.850	1.850
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Slovenia	20	22	22	93	104	104
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	20	22	22	93	104	104
Attività finanziarie a fair value rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Totale	123.262	131.330	132.771	116.058	128.184	129.948

13. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Luciano Loiodice dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2017 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

APPENDICE: INDICATORI DI PERFORMANCE

Poste Italiane, in linea con gli orientamenti pubblicati il 5 ottobre 2015 dall'*European Securities and Markets Authority* (ESMA/2015/1415), presenta in questo Resoconto, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e utilizzati per la redazione dei Prospetti contabili consolidati al 30 settembre 2017, alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite dal Gruppo.

In particolare, la riclassificazione del conto economico dei settori finanziario e assicurativo, in aggiunta a quanto previsto dall'informativa per settori operativi presentata in conformità dell'IFRS 8, è elaborata dal *management* al solo fine di integrare e approfondire l'analisi dell'andamento della gestione dei citati settori specifici di attività del Gruppo.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) - indicatore che evidenzia il risultato prima degli effetti della gestione finanziaria non operativa e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e degli investimenti immobiliari.

CAPITALE IMMOBILIZZATO - è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma degli Immobili, impianti e macchinari, degli Investimenti immobiliari, delle Attività immateriali e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

CAPITALE D'ESERCIZIO - è la somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività e dei Debiti per imposte correnti.

CAPITALE INVESTITO NETTO - è la somma del Capitale immobilizzato, del Capitale d'esercizio, dei Crediti per imposte anticipate, dei Debiti per imposte differite, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR e Fondo di quiescenza e delle Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione e Passività associate ad attività in dismissione.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO - è la somma delle Passività finanziarie, delle Riserve tecniche assicurative, delle Attività finanziarie, delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, della Cassa e Depositi BancoPosta e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascun settore operativo al lordo dei rapporti con gli altri settori.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA dei settori operativi Postale e commerciale e Altri servizi - è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (documento n. 319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.